BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

Relazione di gestione al 29 dicembre 2023

dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliare Aperti Armonizzati istituiti e gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR
BancoPosta Universo 40
BancoPosta Universo 60
BancoPosta Universo Tematico
BancoPosta Universo Start

Parte Generale

Premessa 2

Considerazioni generali 2

Mercati 5

Prospettive 8

Regime di tassazione 8

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti armonizzati istituiti e gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto OCSE di novembre[1] 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022 e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Stati Uniti

Malgrado la tendenza negativa, in alcune aree la resistenza dell'economia si è rivelata superiore alle attese: negli Stati Uniti, in particolare, si prevede che il PIL reale cresca del 2,4% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Si prevede che la crescita dei consumi privati e degli investimenti si modererà in risposta agli effetti delle condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. La crescita dell'occupazione rallenterà ulteriormente in risposta all'indebolimento della domanda e il tasso di

[1] https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2023/#GDP

disoccupazione continuerà a salire nella prima metà del 2024. Si prevede che la crescita del PIL rallenterà allo 0,6% nel 2023 per poi rafforzarsi gradualmente allo 0,9% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali con il calo dell'inflazione. Allo stesso tempo, i maggiori costi di finanziamento e l'incertezza peseranno sugli investimenti privati. Le strozzature occupazionali nei servizi manterranno elevata l'inflazione core fino alla metà del 2025, nonostante le continue riduzioni dell'inflazione complessiva.

Area Euro

Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione.[2] Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo[3], ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre[4], il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9%[5] (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2 per cento dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026. Nei Paesi occidentali si sta esaurendo la normalizzazione nei servizi a seguito della revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia, mentre cresce l'effetto frenante sulla domanda a seguito della restrizione monetaria; in Cina, l'effetto dell'allentamento delle misure sanitarie si è rivelato poco solido, anche per l'aggravarsi della crisi immobiliare.

Regno Unito

L'economia del Regno Unito ha chiuso in sostanziale stagnazione e si prevede una crescita molto modesta nei prossimi trimestri a causa della debolezza della domanda interna ed estera. La domanda delle famiglie continua a mantenersi debole e rispecchia valori di fiducia stabile ma più bassi del periodo pre-pandemico. I recenti aumenti salariali, legati ad un mercato del lavoro che continua a mostrarsi solido, hanno parzialmente compensato l'inflazione degli ultimi mesi anche se non è ancora stato pienamente recuperato il potere d'acquisto. Continua la discesa dell'inflazione anche se il livello continua

[2] https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2024-1/boleco-1-2024.pdf
[3] https://www.soldionline.it/notizie/macroeconomia/indice-zew-germania-2024
[4] https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202312_eurosystemstaff~9a39ab5088.it.html
[5] https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20(0%2C5%25).

ad essere superiore al valore target. Inflazione in contrazione e debolezza della congiuntura hanno portato la BCE a mantenere invariati i tassi nella riunione di dicembre.

Giappone
L'economia del Giappone ha chiuso l'anno con risultati peggiori delle attese, soprattutto a causa della caduta della domanda interna, e si prevede in flessione nei prossimi mesi. I consumi, seppur in ripresa, pagano gli effetti dell'inflazione sui redditi che sono stati maggiori delle attese. Anche le esportazioni sono state penalizzate dalla flessione della domanda dei paesi asiatici, soprattutto della Cina, che è stata solo in parte compensata dall'aumento della domanda degli Stati Uniti e dell'Europa. Il quadro generale rimane sostanzialmente non positivo con la fiducia delle famiglie in ripresa, ma sempre a livelli molto bassi, e gli ordini di macchinari che mostrano una piccola crescita congiunturale. La debole congiuntura e gli effetti dell'inflazione hanno inspirato un nuovo piano di stimolo da parte del Governo dell'ordine del 3% del PIL a sostegno soprattutto delle famiglie. La politica monetaria si mantiene ultra-espansiva.

Cina
In Cina, il PIL ha superato il target di crescita del governo nel 2023 (il PIL è salito del 5,2% a/a nel 4° trimestre 2023, portando la crescita annuale al 5,2%) posto intorno al 5%, ma la dinamica congiunturale è nettamente rallentata nel 4° trimestre. I dati di dicembre dipingono un quadro misto a fine anno, con un rallentamento tendenziale delle vendite al dettaglio e della produzione di servizi e un'accelerazione della produzione industriale e degli investimenti. Questi ultimi rimangono supportati da infrastrutture e manifatturiero mentre la situazione del mercato immobiliare rimane debole. Dal lato della domanda, il maggior contributo alla crescita è stato dato dai consumi, mentre l'apporto del canale estero è marginalmente negativo. La crescita economica è attesa dall'OCSE rallentare al 4,7% e al 4,2% rispettivamente nel 2024 e nel 2025. La crescita dei consumi rimarrà probabilmente contenuta a causa dell'aumento del risparmio precauzionale, delle prospettive deboli per il mercato del lavoro e del clima di incertezza. L'aggiustamento in corso nel settore immobiliare sta influendo negativamente sugli investimenti e alimenta il perdurare delle tensioni finanziarie. Si prevede che l'allentamento di alcune restrizioni sul lato della domanda stabilizzerà nei prossimi mesi le compravendite, aiutate da minori costi ipotecari. Le esportazioni restano deboli in un contesto di crescita globale lenta. L'inflazione dei prezzi al consumo rimane contenuta. Il rischio principale dello scenario attuale è rappresentato da una correzione più profonda del mercato immobiliare. Le sanzioni commerciali potrebbero danneggiare l'industria high-tech.

Italia
In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo[6], confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024.

[6] www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2024/eib_Gennaio_2024_it.pdf

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato stabilmente su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid[7]. Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 7,5%. Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

Nello corso del periodo, sui mercati del greggio prevale un sentimento negativo a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico e della percezione di mercati adeguatamente forniti nel breve termine, sebbene diversi rischi gravino ancora sull'offerta mediorientale e russa e nonostante le limitazioni alla produzione dell'OPEC+. La sensazione diffusa fra gli analisti è che la coesione interna dell'OPEC+ si sia notevolmente indebolita negli ultimi mesi, minando l'incisività delle politiche del gruppo proprio quando il rallentamento economico richiederebbe un controllo più efficace della produzione. Il prezzo del Brent dopo aver raggiunto a settembre i 96 dollari al barile, nell'ultimo trimestre dell'anno è sceso portandosi sotto la soglia degli 80 dollari al barile.

Mercati

L'anno 2023 è iniziato con una fase rialzista del comparto equity proseguita per tutto il mese di gennaio grazie alle politiche meno aggressive delle banche centrali, con una conseguente riduzione dei tassi a lungo termine. Già nel mese di febbraio tale fase di rialzi ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni esponenti delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. Le tensioni sul settore bancario europeo nel mese di marzo sono state acuite dal dissesto finanziario della Silicon Valley Bank, dal fallimento della Signature Bank e dalla crisi finanziaria di Credit Suisse, acquisita da UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Nell'arco dei dodici mesi, i mercati azionari hanno superato la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica provocato dal significativo aumento dei tassi di interesse, registrando performance fortemente positive[8]: l'indice mondiale MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha chiuso l'anno con un +21,77%, mentre per gli emergenti il 2023 è terminato con un +7,04%. Negli Stati Uniti, dove l'economia ha tenuto meglio di quanto molti prevedevano a inizio 2023, l'S&P 500 ha concluso con un +24,23%. I titoli tecnologici hanno fatto la differenza, infatti il Nasdaq 100, l'indice tecnologico USA, ha archiviato l'anno ai massimi di tutti i tempi con un incremento del 53,8%. Il 2023, è stato un anno che ha visto il principale indice della Borsa di Milano – il FTSE MIB – chiudere con un bilancio più che positivo: +28,03%, il miglior risultato d'Europa; laddove anche le altre piazze hanno realizzato ottimi risultati: Madrid (+22,76%), Francoforte (+20,31%), Parigi (+16,52%), Amsterdam (+14,2%) e Londra (+3,78%). Il 2023 è stato complicato per il mercato del reddito fisso nonostante il Treasury decennale abbia chiuso praticamente invariato rispetto a fine 2022. La variazione assoluta misurata sull'arco dei 12 mesi non racconta tutta la storia di un anno movimentato, in cui la volatilità, misurata dal MOVE Index, è stata elevatissima, superando per lunghi tratti quella del mercato azionario. Mentre la Fed portava avanti il più lungo ciclo di rialzo dei tassi a partire dagli anni '80, i rendimenti hanno iniziato l'anno in salita, superando la soglia del 4% sulla scadenza decennale ma hanno invertito la rotta a marzo quando sono

[7] https://www.istat.it/it/archivio/292938
[8] Fonte: Refinitiv

scesi sotto il 3.5% in seguito alla crisi delle banche americane. Finita l'emergenza è ripresa la parabola ascendente che li ha portati a toccare il picco del 5% a ottobre prima di cambiare direzione nuovamente e chiudere l'anno in calo di oltre 100 punti base al 3.88%. Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza a inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine anno. Nei mesi estivi, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviato un forte trend di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il tightening sulle curve di credito ha determinato peformances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +8,1% dall'inizio dell'anno, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 7.4% dall'inizio dell'anno, mentre è pari a +11.2% per quello HY. Per quanto concerne il BTP italiano, il 2023 è iniziato con tassi e spread caratterizzati da livelli piuttosto elevati (BTP 10 anni circa 4,70% e spread BTP-Bund circa 215 bps)[9] sul trend di allargamento che aveva interessato l'ultima parte del 2022. Tuttavia, già a partire dai primi giorni dell'anno il trend si è invertito e si è assistito ad un progressivo restringimento che ha portato i livelli del decennale italiano e dello spread a toccare i minimi del trimestre intorno alla metà di gennaio (BTP 10 anni circa 3,75% e spread BTP-Bund circa 170 bps)[10] per poi chiudere il primo trimestre con un marginale allargamento (BTP 10 anni circa 4,1% e spread BTP-Bund circa 185 bps)[11]. Nel secondo trimestre, sia i rendimenti del decennale italiano che lo spread BTP-Bund sono ulteriormente scesi portandosi al 30 giugno 2023, rispettivamente, a 4,07% e 167 bps[12]. Nel terzo trimestre l'azione delle banche centrali ha portato a un innalzamento generalizzato dei rendimenti, con il rendimento del BTP 10 anni che a fine settembre è arrivato a 4,8%, mentre lo spread BTP-Bund si è mantenuto intorno ai 190 bps[13]. Infine, nel quarto trimestre, il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine dell'anno una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 100 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 47 punti base, a 165 punti), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022.

[9] Fonte: Refinitiv
[10] Fonte: Refinitiv
[11] Fonte: Refinitiv
[12] https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/chiusura-borse-oggi-30-giugno-2023#indici-europa-e-italia.
[13] https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/chiusura-borse-oggi-30-giugno-2023#indici-europa-e-italia.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
Azionario	**Variazioni***
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	24,23%
Dow Jones (Dollaro USA)	13,70%
Nasdaq (Dollaro USA)	43,42%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	19,19%
DAX Index (Euro)	20,31%
CAC 40 Index (Euro)	16,52%
FTSE 100 (Sterlina)	3,78%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	28,24%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-13.82%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	28,03%
Obbligazionario	**Variazioni****
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	2,80%
Germania 3-5 anni (Euro)	4,51%
Germania 7-10 anni (Euro)	7,17%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	4,35%
Italia 3-5 anni (Euro)	7,16%
Italia 7-10 anni (Euro)	12,33%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	5,12%
Citigroup Eurobig 3-5	7,79%
Citigroup Eurobig 7-10	11,31%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 29 dicembre 2023 (fonte Bloomberg).
**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Il tasso di cambio euro-dollaro si è apprezzato nella prima parte dell'anno raggiungendo a luglio 1,12 dollari per euro, la revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della Federal Reserve ha determinato nel trimestre successivo un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro, per poi riportarsi a fine dicembre intorno ai valori di inizio anno a 1,10 dollari per euro.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	-3,02%
Yen/Euro	-9,81%
Sterlina/Euro	2,12%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 29 dicembre 2023 (fonte Bloomberg).

Prospettive

La crescita globale è destinata a rallentare ulteriormente lungo l'anno appena iniziato a causa delle condizioni finanziarie restrittive e della debolezza del commercio e degli investimenti globali. In Italia, le prospettive a breve termine sono segnalate dalle inchieste sulla fiducia che registrano a fine 2023 segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è infatti tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio mentre la fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Per il biennio 2024-2025, le proiezioni dell'OCSE prevedono una crescita economica contenuta, rispettivamente pari a 0,7 e 1,2%. L'inflazione di fondo dovrebbe diminuire gradualmente, 3,1 nel 2024 e 2,5% nel 2025, poiché lo shock dei beni energetici ha determinato pressioni più ampie sui prezzi, che richiederanno tempo per dissiparsi. I rischi sono orientati al ribasso e la presenza di condizioni finanziarie più rigide del previsto ridurrebbe ulteriormente la domanda interna. In un'ottica rialzista, l'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: http://www.bancopostafondi.it

BancoPosta Universo 40
Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Nel corso dell'esercizio la performance è stata positiva e pari a +3.96% al netto dei costi. In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo. L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto OCSE di novembre 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022 e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Malgrado la tendenza negativa, in alcune aree la resistenza dell'economia si è rivelata superiore alle attese: negli Stati Uniti, in particolare, si prevede che il PIL reale cresca del 2,4% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Si prevede che la crescita dei consumi privati e degli investimenti si modererà in risposta agli effetti delle condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. La crescita dell'occupazione rallenterà ulteriormente in risposta all'indebolimento della domanda e il tasso di disoccupazione continuerà a salire nella prima metà del 2024. Si prevede che la crescita del PIL rallenterà allo 0,6% nel 2023 per poi rafforzarsi gradualmente allo 0,9% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali con il calo dell'inflazione. Allo stesso tempo, i maggiori costi di finanziamento e l'incertezza peseranno sugli investimenti privati. Le strozzature occupazionali nei servizi manterranno elevata l'inflazione core fino alla metà del 2025, nonostante le continue riduzioni dell'inflazione complessiva. Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto

contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9% (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026. In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024. Per quanto riguarda l'andamento dei mercati finanziari, l'anno 2023 è iniziato con una fase rialzista del comparto equity proseguita per tutto il mese di gennaio grazie alle politiche meno aggressive delle banche centrali, con una conseguente riduzione dei tassi a lungo termine. Già nel mese di febbraio tale fase di rialzi ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni esponenti delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. Le tensioni sul settore bancario europeo nel mese di marzo sono state acuite dal dissesto finanziario della Silicon Valley Bank, dal fallimento della Signature Bank e dalla crisi finanziaria di Credit Suisse, acquisita da UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Nell'arco dei dodici mesi, i mercati azionari hanno superato la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica provocato dal significativo aumento dei tassi di interesse, registrando performance fortemente positive : l'indice mondiale MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha chiuso l'anno con un +21,77%, mentre per gli emergenti il 2023 è terminato con un +7,04%. Negli Stati Uniti, dove l'economia ha tenuto meglio di quanto molti prevedevano a inizio 2023, l'S&P 500 ha concluso con un +24,23%. I titoli tecnologici hanno fatto la differenza, infatti il Nasdaq 100,

l'indice tecnologico USA, ha archiviato l'anno ai massimi di tutti i tempi con un incremento del 53,8%. Il 2023, è stato un anno che ha visto il principale indice della Borsa di Milano – il FTSE MIB – chiudere con un bilancio più che positivo: +28,03%, il miglior risultato d'Europa; laddove anche le altre piazze hanno realizzato ottimi risultati: Madrid (+22,76%), Francoforte (+20,31%), Parigi (+16,52%), Amsterdam (+14,2%) e Londra (+3,78%). Il 2023 è stato complicato per il mercato del reddito fisso nonostante il Treasury decennale abbia chiuso praticamente invariato rispetto a fine 2022. La variazione assoluta misurata sull'arco dei 12 mesi non racconta tutta la storia di un anno movimentato, in cui la volatilità, misurata dal MOVE Index, è stata elevatissima, superando per lunghi tratti quella del mercato azionario. Mentre la Fed portava avanti il più lungo ciclo di rialzo dei tassi a partire dagli anni '80, i rendimenti hanno iniziato l'anno in salita, superando la soglia del 4% sulla scadenza decennale ma hanno invertito la rotta a marzo quando sono scesi sotto il 3.5% in seguito alla crisi delle banche americane. Finita l'emergenza è ripresa la parabola ascendente che li ha portati a toccare il picco del 5% a ottobre prima di cambiare direzione nuovamente e chiudere l'anno in calo di oltre 100 punti base al 3.88%. Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza a inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine anno. Nei mesi estivi, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviato un forte trend di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il tightening sulle curve di credito ha determinato peformances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +8,1% dall'inizio dell'anno, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 7.4% dall'inizio dell'anno, mentre è pari a +11,2% per quello HY. L'investimento su azionario è avvenuto sia tramite etf sia tramite derivati prendendo esposizione su indici rappresentativi dei mercati azionari di Paesi sviluppati ed emergenti, attraverso posizione lunghe e corte. L'investimento sul comparto obbligazionario è avvenuto con etf e derivati. attraverso posizione lunghe e corte, e in via contenuta tramite titoli di Stato. L'investimento in valute diverse dall'Euro (dollaro americano e yen) è avvenuto con strumenti cash e strumenti in derivati, attraverso posizioni lunghe e corte. Una parte del portafoglio è rimasta in liquidità. Al 29 dicembre 2023 la duration della componente obbligazionaria è pari a 2.77 anni e il peso azionario è pari a 15.3%. Alla data indicata sono presenti esposizioni in derivati: futures su governativi italiani, tedeschi e americani, future sul comparto azionario. La performance "total return" del fondo nel periodo di riferimento è stata positiva e, più nello specifico, han contribuito positivamente alla performance principalmente sia il comparto obbligazionario sia il comparto azionario. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane e non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Caratteristiche ESG

Le informazioni sulle caratteristiche ESG del Fondo sono disponibili nel "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2-bis, del Regolamento (UE) 2019/2088", allegato alla presente Relazione di gestione, a cui si rinvia.

Linee strategiche

I dati macroeconomici suggeriscono che, a inizio 2024, le principali economie possano andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, con intensità differenti nelle diverse aree. Gli Stati Uniti continuano a dar prova di dinamismo e di resilienza, mentre in Area Euro sembrano più probabili i rischi di una stagnazione. Le politiche fiscali saranno neutrali ed al margine espansive, orientate a sostenere gli investimenti di lungo periodo con l'inflazione che dovrebbe proseguire la sua discesa nei primi mesi dell'anno sia negli Stati Uniti e sia in Eurozona. Tuttavia, nel proseguire dell'anno, specialmente negli USA, il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi accidentato: il forte contesto salariale e solidità della domanda interna potrebbero rallentare il processo di aggiustamento dei prezzi. L'incertezza relativa all'entità della decelerazione della crescita ed al sentiero di rientro dell'inflazione potrebbe mantenere la volatilità sui mercati ancora elevata anche se in riduzione rispetto al 2023. L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	2.018.493,449	9.210.490	4.476.465	4.734.025
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**2.018.493,449**	**9.210.490**	**4.476.465**	**4.734.025**

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2023 è stato di 940 (di cui 517 PIC e 423 PAC). Al 29/12/2023 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 6.706 (1 BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, 6.705 Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo 40
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**41.522.190**	**68,489**	**21.587.645**	**40,293**
A1. Titoli di debito	9.380.117	15,472	2.995.922	5,592
A1.1 Titoli di Stato	9.380.117	15,472	2.995.922	5,592
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	32.142.073	53,017	18.591.723	34,701
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**267.376**	**0,441**	**458.284**	**0,855**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	267.376	0,441	458.284	0,855
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**18.110.459**	**29,872**	**31.428.154**	**58,659**
F1. Liquidità disponibile	18.127.278	29,900	31.418.454	58,641
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.334.886	5,500	1.540.831	2,876
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3.351.705	-5,528	-1.531.131	-2,858
G. ALTRE ATTIVITA'	**726.386**	**1,198**	**103.475**	**0,193**
G1. Ratei attivi	688.218	1,135	97.850	0,183
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	38.168	0,063	5.625	0,010
TOTALE ATTIVITA'	**60.626.411**	**100,000**	**53.577.558**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		**11.533**
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**64.821**	**5.858**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	64.821	5.858
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**63.953**	**53.077**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	57.639	52.811
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	6.314	266
TOTALE PASSIVITA'	**128.774**	**70.468**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**60.497.637**	**53.507.090**
Numero delle quote in circolazione	**12.864.659,719**	**11.826.387,143**
Valore unitario delle quote	**4,703**	**4,524**

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	**2.018.493,449**
Quote rimborsate	**980.220,873**

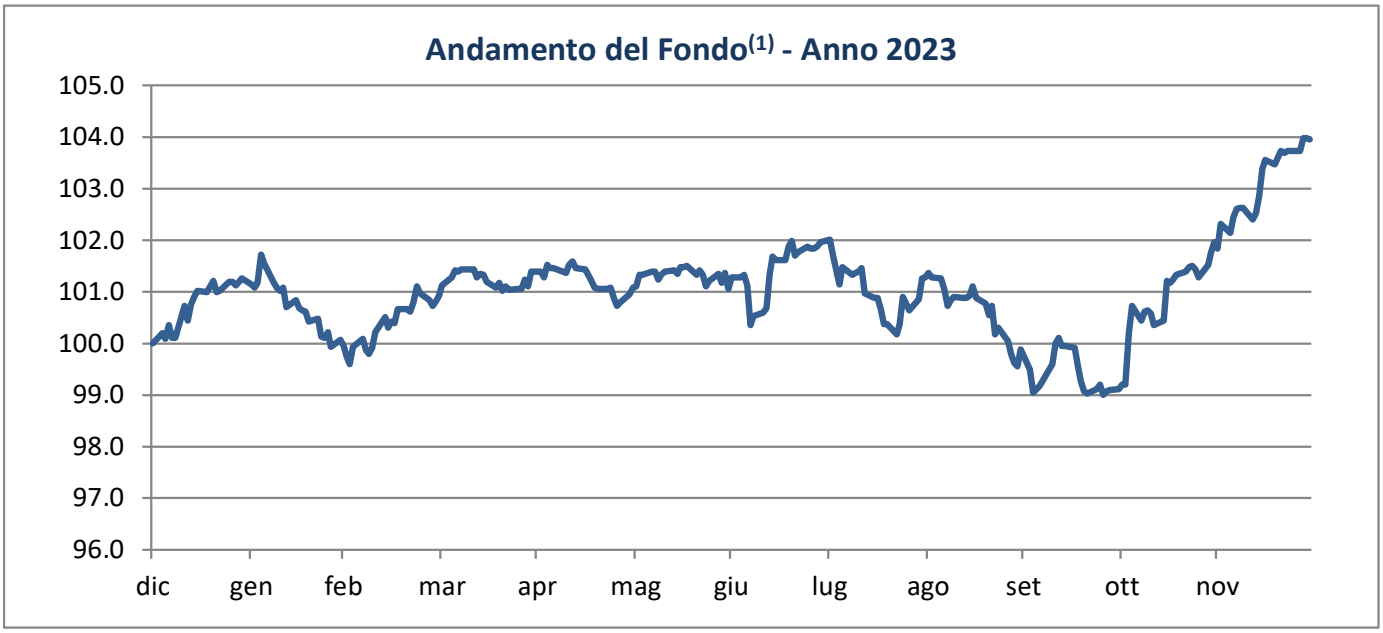
Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo 40
SEZIONE REDDITUALE

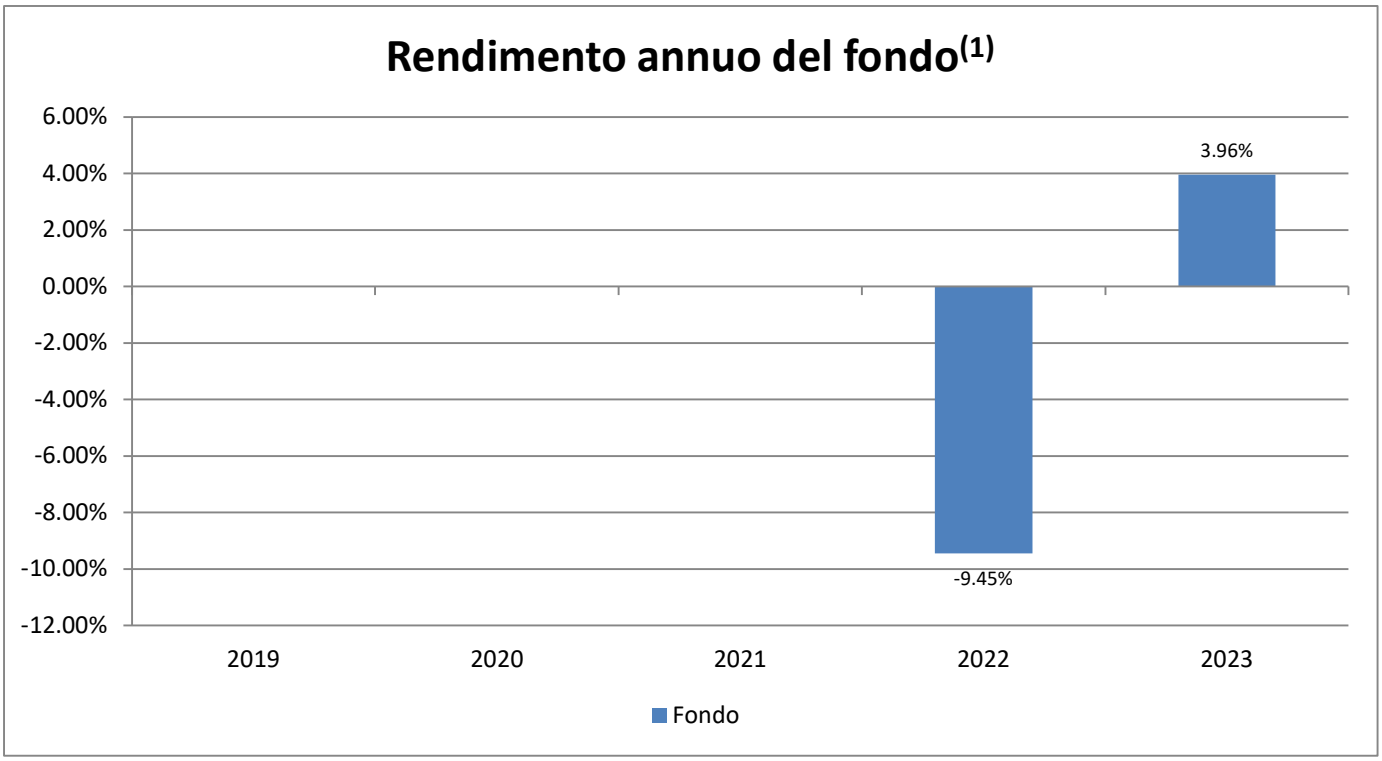
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio Precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**2.523.472**		**-3.437.594**	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	453.453		60.608	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	236.993		-5.002	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.	216.460		65.610	
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	248.151		-1.931.888	
A2.1 Titoli di debito	30.539		8.968	
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	217.612		-1.940.856	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.821.868		-1.566.314	
A3.1 Titoli di debito	-17.786		5.552	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	1.839.654		-1.571.866	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**2.523.472**		**-3.437.594**
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	**-210.887**		**-640.160**	
C1. RISULTATI REALIZZATI	-210.887		-640.160	
C1.1 Su strumenti quotati	-210.887		-640.160	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	**-42.460**		**-55.943**	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	7.796		-96.991	
E1.1 Risultati realizzati	-30.372		-102.615	
E1.2 Risultati non realizzati	38.168		5.624	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	-2.475		-83.817	
E2.1 Risultati realizzati	-2.475		-83.817	
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-47.781		124.865	
E3.1 Risultati realizzati	20.808		1.614	
E3.2 Risultati non realizzati	-68.589		123.251	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**2.270.125**		**-4.133.697**
G. ONERI FINANZIARI	**-7.894**		**-68.061**	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-6.315		-663	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.579		-67.398	
Risultato netto della gestione di portafoglio		**2.262.231**		**-4.201.758**
H. ONERI DI GESTIONE	**-615.793**		**-523.259**	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-573.869		-491.701	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-12.051		-10.326	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-11.722		-9.572	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-231			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-17.920		-11.660	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**610.085**		**99.938**	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	594.718		98.662	
I2. ALTRI RICAVI	15.436		2.693	
I3. ALTRI ONERI	-69		-1.417	
Risultato della gestione prima delle imposte		**2.256.523**		**-4.625.079**
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/Perdita dell'esercizio		**2.256.523**		**-4.625.079**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA





(1) Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 06/07/2021.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021(*)
Valore iniziale della quota	4,533	4,993	5,000
Valore finale della quota	4,703	4,524	4,996
Valore massimo della quota	4,704	4,993	5,022
Valore minimo della quota	4,479	4,480	4,956

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 6 luglio 2021. Pertanto, i dati relativi all'esercizio 2021 sono riferiti al periodo 06/07/2021 - 30/12/2021.

Nel 2023 il valore massimo della quota (€ 4,704) è stato raggiunto il 27 dicembre 2023, quello minimo (€ 4,479) il 25 ottobre 2023. Durante l'anno 2023 la performance assoluta del fondo è stata positiva. L'andamento del Nav del fondo ha avuto un andamento marginalmente positivo nella prima parte dell'anno. Nella seconda parte dell'anno il fondo ha avuto una performance negativa nei primi mesi e una positiva nei mesi successivi. L'andamento della quota è stato influenzato dall'aumento generalizzato sui tassi governativi, soprattutto sulle curve EU ed US e dall'andamento positivo dell'equity sviluppato.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio, calcolata come deviazione standard dei rendimenti settimanali del fondo è stata pari al 3,8% superiore all'1,5% del 2022, e superiore allo 0,6% del 2021.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito, al rischio azionario e al rischio di cambio. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 6,33%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'anno sono state effettuate politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di cambio, azionario e tasso tramite strumenti finanziari derivati. Sono, altresì, state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati volte a ottenere una gestione più efficiente del portafoglio.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 30 dicembre 2022, della Relazione Semestrale al 30 giugno 2023 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
Titoli di debito:				
- di Stato	8.264.249		1.115.868	
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM		4.134.491		
- FIA aperti retail				
- altri		11.393.980	7.821.706	8.791.896
Totali:				
- in valore assoluto	**8.264.249**	**15.528.471**	**8.937.574**	**8.791.896**
- in percentuale del totale delle attività	**13,631**	**25,613**	**14,742**	**14,503**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a parti di OICR dove si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti: Cina, Isole Cayman e Malesia.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	15.311.766	25.094.556	1.115.868	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**15.311.766**	**25.094.556**	**1.115.868**	
- in percentuale del totale delle attività	**25,256**	**41,392**	**1,841**	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	32.741.912	26.370.470
- titoli di Stato	32.741.912	26.370.470
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	25.380.417	13.887.333
Totale	**58.122.329**	**40.257.803**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Cina			1.744.378
Francia			11.393.980
Isole Cayman			3.485.592
Italia	8.264.249		
Malesia			3.561.926
Spagna			4.134.491
Stati Uniti	1.115.868		7.821.706
Totale	**9.380.117**		**32.142.073**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			32.142.073
Titoli di Stato	9.380.117		
Totale	**9.380.117**		**32.142.073**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Dollaro USA			1.115.868
Euro	8.264.249		
Totale	**8.264.249**		**1.115.868**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- *future* su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	267.376		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Altre operazioni			
- *future*			
- opzioni			
- *swap*			

Controparte dei contratti

	Banche italiane	SIM	Banche ed imprese di investimento di paesi OCSE	Banche ed imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- *future* su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			267.376		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Altre operazioni					
- *future*					
- opzioni					
- *swap*					

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	17.120.230
- Liquidità disponibile in divise estere	1.007.048
Totale	**18.127.278**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	12.235
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	4.851
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	3.317.800
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	**3.334.886**
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-33.904
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	-3.317.801
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	**-3.351.705**
Totale posizione netta di liquidità	**18.110.459**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	94.885
– Rateo interessi attivi di c/c	593.333
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Rateo plusvalenza forward da cambio	38.168
Totale	**726.386**

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
BNPE EUR CB S 1-3 U ETF	EUR	912.000	8.850.322	14,599
JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	EUR	190.400	7.024.808	11,587
ITALY BOTS 0% 23-28/03/2024	EUR	5.100.000	5.019.982	8,280
G FUND-ALPHA FIXED INCOME-IC	EUR	3.563,694	4.134.491	6,820
ISHARES JPM EM LOCAL GOV	EUR	85.000	3.561.925	5,875
UBS ETF EMIG ESG USD ACC	EUR	326.000	3.485.592	5,749
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	3.300.000	3.244.267	5,351
AMUNDI GOVT BOND EURO BROAD IN	EUR	11.750	2.543.659	4,196
ISHARES MSCI EM SRI UCITS	EUR	277.900	1.744.378	2,877
US TSY INFL IX N/B 1.125% 23-15/01/2033	USD	1.301.479,200	1.115.868	1,841
X MSCI WORLD ESG 2C EUR	EUR	13.400	796.898	1,314

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	01/02/2024	1.495
Rimborsi	01/03/2024	24.005
Rimborsi	01/04/2024	39.321
Totale		**64.821**
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**64.821**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	47.517
– Rateo passivo depositario	2.990
– Rateo passivo oneri società di revisione	4.054
– Rateo passivo calcolo quota	3.078
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	6.313
– Arrotondamenti	1
Totale	**63.953**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	**53.507.090**	**36.457.450**	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	9.210.490	23.794.292	36.654.476
- sottoscrizioni singole	6.553.255	21.234.343	36.070.656
- piani di accumulo	2.558.951	2.365.940	329.090
- *switch* in entrata	98.284	194.009	254.730
b) risultato positivo della gestione	2.256.523		
Decrementi: a) rimborsi:	4.476.466	2.119.573	185.818
- riscatti	4.424.124	2.119.573	185.818
- piani di rimborso			
- *switch* in uscita	52.342		
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		4.625.079	11.208
Patrimonio netto a fine periodo	**60.497.637**	**53.507.090**	**36.457.450**
Numero totale quote in circolazione	**12.864.659,719**	**11.826.387,143**	**7.297.588,103**
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**48.206,121**	**49.278,459**	**39.595,731**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,375**	**0,417**	**0,543**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 6 luglio 2021. Pertanto,i dati relativi all'esercizio 2021 sono riferiti al periodo 06/07/2021 - 30/12/2021.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto degli impegni assunti dal fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	18.469.761	30,530
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	943.552	1,560
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- *future* e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- *swap* e contratti simili		

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero			437	**437**		4	**4**
Euro	40.497.741		21.121.584	**61.619.325**		128.416	**128.416**
Sterlina Inglese			2.791	**2.791**		346	**346**
Yen Giapponese			495.069	**495.069**		8	**8**
Dollaro USA	1.291.825		-2.783.036	**-1.491.211**			
Totale	**41.789.566**		**18.836.845**	**60.626.411**		**128.774**	**128.774**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	30.539	18.738	-17.786	-18.035
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	217.612		1.839.654	
- OICVM	217.612		1.839.654	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			110.930	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- *swap* e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili			-336.146	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			-494	
- *swap* e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- *future*				
- opzioni			14.823	
- *swap*				

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine	**-30.372**	**38.168**
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine	**-2.475**	
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Liquidità	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Liquidità	**20.808**	**-68.589**

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista per sopperire a temporanee esigenze di tesoreria.
Nella sottostante tabella si riepilogano gli interessi passivi di c/c:

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
– c/c denominato in Euro	-6.315
– c/c denominato in divise estere	
Totale	**-6.315**

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-1.579
Totale	**-1.579**

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**574**	**0,997**						
– provvigioni di base	574	0,997						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**12**	**0,021**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**156**	**0,270**						
4) Compenso del Depositario (1)	**12**	**0,021**						
5) Spese di revisione del fondo	**6**	**0,010**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	**3**	**0,005**						
– contributo vigilanza Consob	2	0,003						
– spese servizi banca OTC	1	0,002						
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**763**	**1,324**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	**9**		**0,002**					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	9		0,002					
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	**6**			**4,159**				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**778**	**1,351**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.
Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

1 Governance: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.

2 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

3 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

4 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

5 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

6 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	90	6.025.908,52	1.807.004,67	7.832.913,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	85	5.681.166,92	1.647.040,53	7.328.207,45
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	19	2.333.647,55	1.089.078,41	3.422.725,96
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.
Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	594.718
Altri ricavi:	
- Sopravvenienze attive	36
- Proventi conti derivati	14.392
- Altri ricavi diversi	28
- Penali positive CSDR	980
Altri oneri:	
- Sopravvenienze passive	-22
- Oneri conti derivati	-24
- Altri oneri diversi	-23
Totale	**610.085**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio per copertura del rischio cambio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare	N. operazioni
Compravendita a termine	A	USD	23.000.000	28
Compravendita a termine	A	JPY	140.000.000	4
Compravendita a termine	V	USD	29.295.000	29
Compravendita a termine	V	JPY	140.000.000	4

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio cambio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare	N. operazioni
Compravendita a termine	V	USD	3.635.000	1

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			8.838		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 147,37%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
BANCOPOSTA UNIVERSO 40

Identificativo della persona giuridica:
2138006RD9NTR6UGG449

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l' impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia (UE).

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 0%;

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0%;

☑ No

☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 0% di investimenti sostenibili;

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia del l'UE;
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ con un obiettivo sociale;

☑ Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**.

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo comune d'investimento "BancoPosta Universo 40" ha soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 in quanto nella selezione degli OICR, la SGR ha investito in via prevalente[1] in OICR costituiti da emittenti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento stesso.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

La percentuale di OICR che soddisfano i criteri di selezione (definiti a livello di società di gestione e di OICR) per la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata pari al 48% sul totale delle attività del fondo e al 90% della quota a cui si applica la politica di investimento.

…e rispetto ai periodi precedenti?

Nel periodo precedente la percentuale di OICR che soddisfano le caratteristiche a livello di entità (SGR) e di prodotto è stata pari al 35% sul totale delle attività del fondo e del 86% della quota a cui si applica la politica di investimento. La quota investita secondo le caratteristiche ambientali e/o sociali era stata inferiore al 50% del portafoglio perché il processo di costruzione del portafoglio prevede una diminuzione

[1]: In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale delle attività del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento

dell'investimento in fasi di alta volatilità (quale è stato il caso durante il periodo), volta a diminuire il rischio assorbito del portafoglio.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel periodo attraverso il modello proprietario adottato dalla SGR per la selezione degli OICR oggetto di investimento (target) che attribuisce un punteggio interno alla Politica di Investimento degli OICR "target" tenendo in considerazione, tra le altre, la presenza di strategie che considerano i seguenti PAI:

- PAI 14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): nel periodo il 69% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di esclusione dall'universo investibile del settore delle armi non convenzionali e dichiarava la considerazione di tale PAI;
- PAI 4 "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili": nel periodo il 42% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri di decarbonizzazione, ad esempio, escludendo società legate ai combustibili fossili per attività di estrazione, generazione di energia o proprietà delle riserve e dichiarava la considerazione di tale PAI.

In aggiunta a quanto sopra, la SGR ha sviluppato un sistema di monitoraggio degli indicatori PAI associati agli emittenti presenti nel portafoglio al fine di identificare i maggiori contributori, riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 1/1/2023-31/12/2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
ETF BNPP EASY CB SRI PAB 1-3 ETF	Multisettore	14,8%	LUSSEMBURGO
ETF JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	Multisettore	11,7%	IRLANDA
Buoni del tesoro	Governativi	8,4%	ITALIA
FONDO G FUND-ALPHA FIXED INCOME-IC	Multisettore	6,9%	LUSSEMBURGO
ETF ISHARES JPM EM LCL GOV BND	Multisettore	5,9%	IRLANDA
ETF UBS ETF EMIG ESG USD ACC	Multisettore	5,8%	LUSSEMBURGO

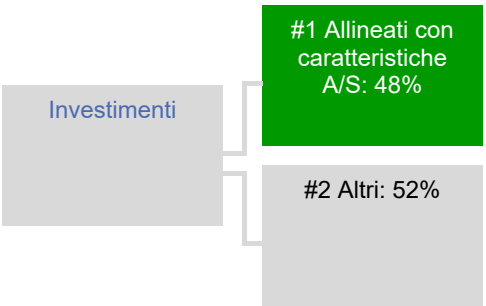
Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Il prodotto non prevedeva una quota di investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Gli investimenti in OICR che soddisfano i requisiti alla base della strategia di promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali sono stati pari al 90% della quota di portafoglio a cui è orientata la politica di investimento, pari al 48% sul totale delle attività del fondo. La quota investita secondo le caratteristiche ambientali e/o sociali è stata inferiore al 50% del portafoglio perché il processo di costruzione del portafoglio prevede una diminuzione dell'investimento in fasi di alta volatilità (quale è stato il caso durante il periodo), volta a diminuire il rischio assorbito del portafoglio



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario

utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Gli investimenti sono stati effettuati in OICR e titoli obbligazionari governativi per i quali non è possibile indicare il settore economico di riferimento.

Il prodotto non ha investito direttamente in settori che ottengono ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione, trasformazione, deposito, raffinazione o distribuzione dei combustibili fossili.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

All'interno di tale categoria sono rappresentati investimenti in strumenti che rispondono ad esigenze prettamente finanziarie, quali investimenti in derivati, titoli governativi e un OICR investito in obbligazioni governative dei paesi emergenti in valuta locale. I derivati presenti in portafoglio hanno avuto lo scopo di migliorare le liquidità, l'efficienza e la flessibilità del portafoglio. I titoli governati hanno avuto invece la finalità di ottimizzare la gestione della liquidità e di prendere esposizione in modo efficiente alla break even inflation. L'esposizione in OICR a obbligazioni governative dei paesi emergenti in valuta locale non è stata possibile con prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di esse ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 per assenza di tali strumenti sul mercato.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario nel periodo, BancoPosta Fondi SGR ha selezionato gli OICR oggetto di investimento attraverso un processo di valutazione di natura quantitativa e qualitativa basato su due livelli: analisi della società (SGR) che gestisce gli OICR e analisi del singolo fondo.

A livello di società di gestione sono state privilegiate le società che aderiscono a organizzazioni internazionali che promuovono la considerazione dei temi ESG, hanno un esplicito impegno verso l'investimento responsabile relativamente agli asset gestiti e una struttura dedicata all'applicazione della politica di investimento responsabile. A livello di singolo fondo sono state privilegiate le strategie che applicano almeno una strategia di investimento responsabile così come dichiarato nella documentazione ufficiale del fondo, ad esempio attraverso la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali ("ESG") ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

A supporto delle decisioni di investimento, BPF SGR ha adottato un modello proprietario per la valutazione della politica di investimento responsabile degli OICR target, privilegiando quelli che nell'ambito del loro processo di investimento hanno adottato strategie di investimento responsabile come le esclusioni basate sul rispetto di norme e standard internazionali o su determinati principi e valori, o che selezionano gli emittenti migliori all'interno di un universo.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Per questo prodotto non è stato designato un indice di riferimento per le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Universo 40

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Universo 40 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Roma, 15 marzo 2024

BancoPosta Universo 60
Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Nel corso dell'esercizio la performance è stata positiva e pari a +4.5% al netto dei costi. In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo. L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto OCSE di novembre 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022 e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Malgrado la tendenza negativa, in alcune aree la resistenza dell'economia si è rivelata superiore alle attese: negli Stati Uniti, in particolare, si prevede che il PIL reale cresca del 2,4% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Si prevede che la crescita dei consumi privati e degli investimenti si modererà in risposta agli effetti delle condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. La crescita dell'occupazione rallenterà ulteriormente in risposta all'indebolimento della domanda e il tasso di disoccupazione continuerà a salire nella prima metà del 2024. Si prevede che la crescita del PIL rallenterà allo 0,6% nel 2023 per poi rafforzarsi gradualmente allo 0,9% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali con il calo dell'inflazione. Allo stesso tempo, i maggiori costi di finanziamento e l'incertezza peseranno sugli investimenti privati. Le strozzature occupazionali nei servizi manterranno elevata l'inflazione core fino alla metà del 2025, nonostante le continue riduzioni dell'inflazione complessiva. Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella

media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9% (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 per cento dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026. In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024. Per quanto riguarda l'andamento dei mercati finanziari, l'anno 2023 è iniziato con una fase rialzista del comparto equity proseguita per tutto il mese di gennaio grazie alle politiche meno aggressive delle banche centrali, con una conseguente riduzione dei tassi a lungo termine. Già nel mese di febbraio tale fase di rialzi ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni esponenti delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. Le tensioni sul settore bancario europeo nel mese di marzo sono state acuite dal dissesto finanziario della Silicon Valley Bank, dal fallimento della Signature Bank e dalla crisi finanziaria di Credit Suisse, acquisita da UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Nell'arco dei dodici mesi, i mercati azionari hanno superato la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica provocato dal significativo aumento dei tassi di interesse, registrando performance fortemente positive: l'indice mondiale MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha chiuso l'anno con un +21,77%, mentre per gli emergenti il 2023 è terminato con un +7,04%. Negli Stati Uniti, dove l'economia ha tenuto meglio di quanto molti prevedevano a inizio 2023, l'S&P 500 ha concluso con un +24,23%. I titoli tecnologici hanno fatto la differenza, infatti il Nasdaq 100, l'indice tecnologico USA, ha archiviato l'anno ai massimi di tutti i tempi con un incremento del 53,8%. Il 2023, è stato un anno che ha visto il principale indice della Borsa di Milano – il FTSE MIB – chiudere con

un bilancio più che positivo: +28,03%, il miglior risultato d'Europa; laddove anche le altre piazze hanno realizzato ottimi risultati: Madrid (+22,76%), Francoforte (+20,31%), Parigi (+16,52%), Amsterdam (+14,2%) e Londra (+3,78%). Il 2023 è stato complicato per il mercato del reddito fisso nonostante il Treasury decennale abbia chiuso praticamente invariato rispetto a fine 2022. La variazione assoluta misurata sull'arco dei 12 mesi non racconta tutta la storia di un anno movimentato, in cui la volatilità, misurata dal MOVE Index, è stata elevatissima, superando per lunghi tratti quella del mercato azionario. Mentre la Fed portava avanti il più lungo ciclo di rialzo dei tassi a partire dagli anni '80, i rendimenti hanno iniziato l'anno in salita, superando la soglia del 4% sulla scadenza decennale ma hanno invertito la rotta a marzo quando sono scesi sotto il 3,5% in seguito alla crisi delle banche americane. Finita l'emergenza è ripresa la parabola ascendente che li ha portati a toccare il picco del 5% a ottobre prima di cambiare direzione nuovamente e chiudere l'anno in calo di oltre 100 punti base al 3,88%. Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza a inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine anno. Nei mesi estivi, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviato un forte trend di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il tightening sulle curve di credito ha determinato peformances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +8,1% dall'inizio dell'anno, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 7,4% dall'inizio dell'anno, mentre è pari a +11,2% per quello HY. L'investimento su azionario è avvenuto sia tramite etf sia tramite derivati prendendo esposizione su indici rappresentativi dei mercati azionari di Paesi sviluppati ed emergenti, attraverso posizione lunghe e corte. L'investimento sul comparto obbligazionario è avvenuto con etf e derivati. attraverso posizione lunghe e corte, e in via contenuta tramite titoli di Stato. L'investimento in valute diverse dall'Euro (dollaro americano e yen) è avvenuto con strumenti cash e strumenti in derivati, attraverso posizioni lunghe e corte. Una parte del portafoglio è rimasta in liquidità. Al 29 dicembre 2023 la duration della componente obbligazionaria è pari a 5.77 anni e il peso azionario è pari 23%. Alla data indicata sono presenti esposizioni in derivati: futures su governativi italiani, tedeschi e americani, future sul comparto azionario. La performance "total return" del fondo nel periodo di riferimento è stata positiva e, più nello specifico, han contribuito positivamente alla performance principalmente sia il comparto obbligazionario sia il comparto azionario. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane e non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Caratteristiche ESG

Le informazioni sulle caratteristiche ESG del Fondo sono disponibili nel "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2-bis, del Regolamento (UE) 2019/2088", allegato alla presente Relazione di gestione, a cui si rinvia.

Linee strategiche

I dati macroeconomici suggeriscono che, a inizio 2024, le principali economie possano andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, con intensità differenti nelle diverse aree. Gli Stati Uniti continuano a dar prova di dinamismo e di resilienza, mentre in Area Euro sembrano più probabili i rischi di una stagnazione. Le politiche fiscali saranno neutrali ed al margine espansive, orientate a sostenere gli investimenti di lungo periodo con l'inflazione che dovrebbe proseguire la sua discesa nei primi mesi dell'anno sia negli Stati Uniti e sia in Eurozona. Tuttavia, nel proseguire dell'anno, specialmente negli USA, il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi accidentato: il forte contesto salariale e solidità della domanda interna potrebbero rallentare il processo di aggiustamento dei prezzi. L'incertezza relativa all'entità della decelerazione della crescita ed al sentiero di rientro dell'inflazione potrebbe mantenere la volatilità sui mercati ancora elevata anche se in riduzione rispetto al 2023. L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	2.206.528,797	9.709.928	4.824.980	4.884.948
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**2.206.528,797**	**9.709.928**	**4.824.980**	**4.884.948**

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2023 è stato di 986 (di cui 572 PIC e 414 PAC). Al 29/12/2023 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 7.028 (1 BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, 7.027 Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo 60
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**51.680.826**	**82,258**	**25.707.355**	**46,435**
A1. Titoli di debito	10.250.754	16,316	2.995.922	5,411
A1.1 Titoli di Stato	10.250.754	16,316	2.995.922	5,411
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	41.430.072	65,942	22.711.433	41,024
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**400.162**	**0,637**	**730.656**	**1,320**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	400.162	0,637	730.656	1,320
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**10.221.393**	**16,269**	**28.831.948**	**52,078**
F1. Liquidità disponibile	10.249.498	16,314	28.816.840	52,051
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5.114.430	8,140	2.290.290	4,137
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-5.142.535	-8,185	-2.275.182	-4,110
G. ALTRE ATTIVITA'	**525.541**	**0,836**	**92.274**	**0,167**
G1. Ratei attivi	467.002	0,743	82.967	0,150
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	58.539	0,093	9.307	0,017
TOTALE ATTIVITA'	**62.827.922**	**100,000**	**55.362.233**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		**14.145**
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**12.979**	**76.784**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	12.979	76.784
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**79.973**	**64.492**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	69.210	64.196
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	10.763	296
TOTALE PASSIVITA'	**92.952**	**155.421**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**62.734.970**	**55.206.812**
Numero delle quote in circolazione	**13.777.526,714**	**12.670.626,294**
Valore unitario delle quote	**4,553**	**4,357**

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	**2.206.528,797**
Quote rimborsate	**1.099.628,377**

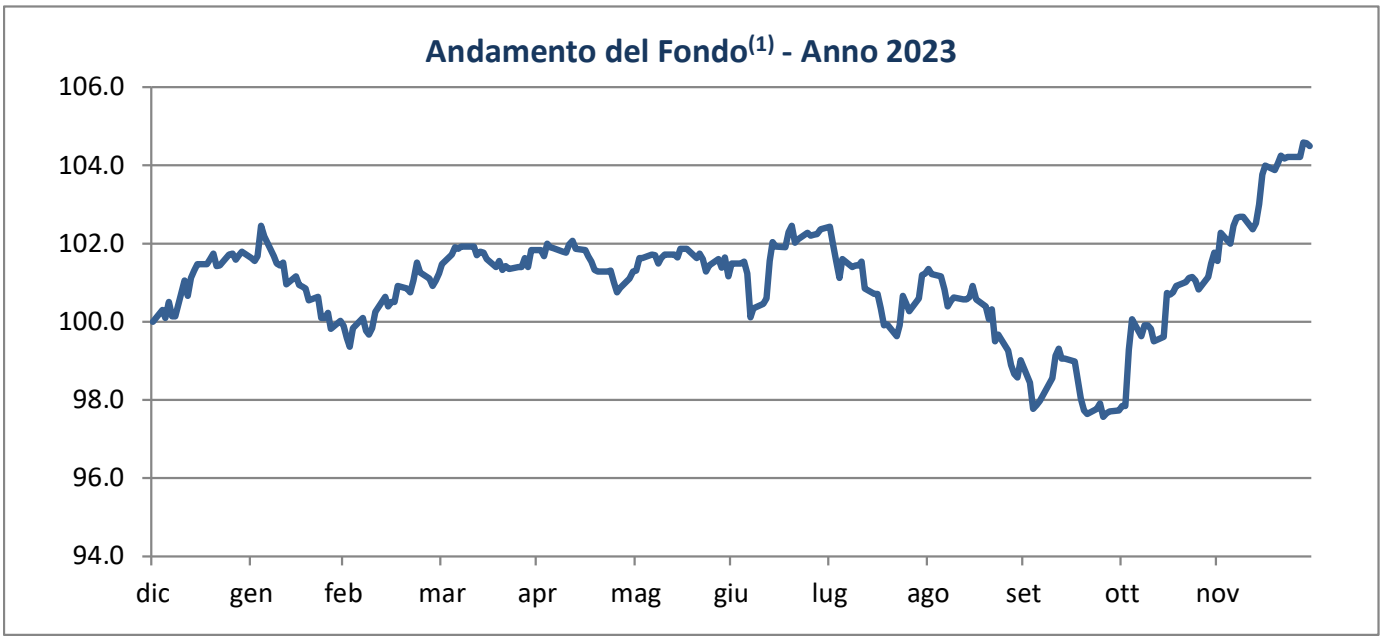
Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo 60
SEZIONE REDDITUALE

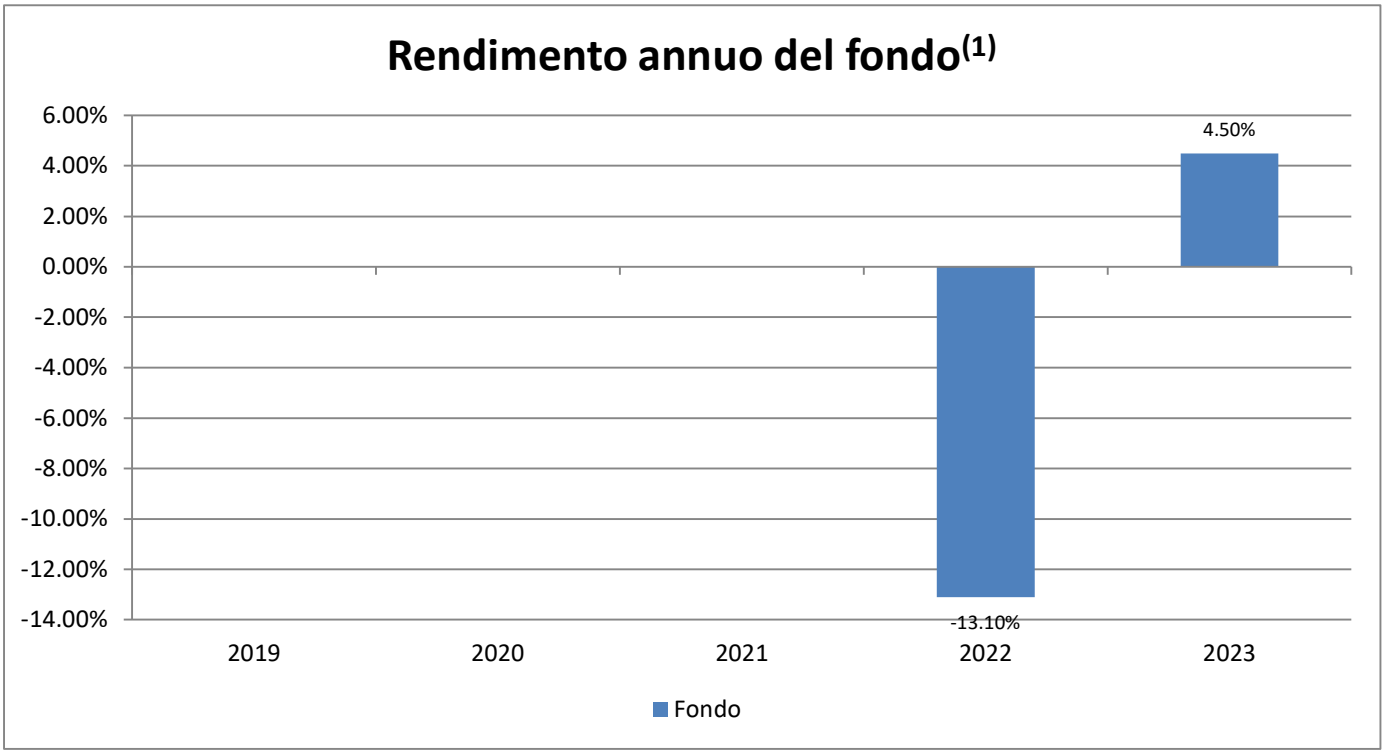
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio Precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**3.413.531**		**-4.594.524**	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	533.592		50.798	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	252.300		-5.002	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.	281.292		55.800	
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	339.780		-2.579.435	
A2.1 Titoli di debito	20.232		8.968	
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	319.548		-2.588.403	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	2.540.159		-2.065.887	
A3.1 Titoli di debito	-33.275		5.552	
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	2.573.434		-2.071.439	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**3.413.531**		**-4.594.524**
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	**-358.244**		**-1.262.769**	
C1. RISULTATI REALIZZATI	-358.244		-1.262.769	
C1.1 Su strumenti quotati	-358.244		-1.262.769	
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	**-28.246**		**-195.590**	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	26.881		-142.002	
E1.1 Risultati realizzati	-31.658		-151.309	
E1.2 Risultati non realizzati	58.539		9.307	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	-26.797		-122.559	
E2.1 Risultati realizzati	-26.797		-122.559	
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-28.330		68.971	
E3.1 Risultati realizzati	28.445		4.287	
E3.2 Risultati non realizzati	-56.775		64.684	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**3.027.041**		**-6.052.883**
G. ONERI FINANZIARI	**-13.208**		**-59.210**	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-10.763		-592	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.445		-58.618	
Risultato netto della gestione di portafoglio		**3.013.833**		**-6.112.093**
H. ONERI DI GESTIONE	**-759.726**		**-638.941**	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-711.832		-603.450	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-12.457		-10.560	
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-12.075		-10.423	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-239			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-23.123		-14.508	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**389.103**		**85.324**	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	367.213		83.779	
I2. ALTRI RICAVI	22.780		3.730	
I3. ALTRI ONERI	-890		-2.185	
Risultato della gestione prima delle imposte		**2.643.210**		**-6.665.710**
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/Perdita dell'esercizio		**2.643.210**		**-6.665.710**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA





(1) Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 06/07/2021.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021(*)
Valore iniziale della quota	4,370	5,009	5,000
Valore finale della quota	4,553	4,357	5,014
Valore massimo della quota	4,557	5,009	5,040
Valore minimo della quota	4,251	4,302	4,944

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 6 luglio 2021. Pertanto,i dati relativi all'esercizio 2021 sono riferiti al periodo 06/07/2021 - 30/12/2021.

Nel 2023 il valore massimo della quota (€ 4,557) è stato raggiunto il 27 dicembre 2023, quello minimo (€ 4,251) il 25 ottobre 2023. Il valore al 29 dicembre 2023 è stato pari a € 4,553. Durante l'anno 2023 la performance assoluta del fondo è stata positiva. L'andamento del Nav del fondo ha avuto un andamento marginalmente positivo nella prima parte dell'anno. Nella seconda parte dell'anno il fondo ha avuto una performance negativa nei primi mesi e una positiva nei mesi successivi. L'andamento della quota è stato influenzato dall'aumento generalizzato sui tassi governativi, soprattutto sulle curve EU ed US e dall'andamento positivo dell'equity sviluppato.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio, calcolata come deviazione standard dei rendimenti settimanali del fondo, nel corso dell'esercizio è stata pari al 5,6% superiore al 2,4% del 2022, e superiore allo 0,8% del 2021.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito, al rischio azionario e al rischio di cambio. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 8,65%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'anno sono state effettuate politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di cambio, azionario e tasso tramite strumenti finanziari derivati. Sono, altresì, state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati volte a ottenere una gestione più efficiente del portafoglio.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione di Gestione al 30 dicembre 2022, della Relazione Semestrale al 30 giugno 2023 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
Titoli di debito:				
- di Stato	8.559.241		1.691.513	
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM		4.237.053		
- FIA aperti retail				
- altri		11.572.770	12.008.159	13.612.090
Totali:				
- in valore assoluto	**8.559.241**	**15.809.823**	**13.699.672**	**13.612.090**
- in percentuale del totale delle attività	**13,623**	**25,164**	**21,805**	**21,666**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a parti di OICR dove si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti: Cina, Isole Cayman e Malesia.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	19.472.847	30.516.465	1.691.514	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**19.472.847**	**30.516.465**	**1.691.514**	
- in percentuale del totale delle attività	**30,994**	**48,572**	**2,692**	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	34.879.123	27.611.248
- titoli di Stato	34.879.123	27.611.248
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	36.929.491	21.103.834
Totale	**71.808.614**	**48.715.082**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Cina			2.698.482
Francia			11.572.770
Isole Cayman			5.424.052
Italia	8.559.241		
Malesia			5.489.556
Spagna			4.237.053
Stati Uniti	1.691.513		12.008.159
Totale	**10.250.754**		**41.430.072**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			41.430.072
Titoli di Stato	10.250.754		
Totale	**10.250.754**		**41.430.072**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Dollaro USA			1.691.513
Euro	8.559.241		
Totale	**8.559.241**		**1.691.513**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
- opzioni su tassi e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
- *future* su valute e altri contratti simili			
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	400.162		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
- *swap* e altri contratti simili			
Altre operazioni			
- *future*			
- opzioni			
- *swap*			

Controparte dei contratti

	Banche italiane	SIM	Banche ed imprese di investimento di paesi OCSE	Banche ed imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili					
- opzioni su tassi e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio:					
- *future* su valute e altri contratti simili					
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			400.162		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili					
- *swap* e altri contratti simili					
Altre operazioni					
- *future*					
- opzioni					
- *swap*					

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	8.700.710
- Liquidità disponibile in divise estere	1.548.788
Totale	**10.249.498**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	19.089
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	6.830
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	5.088.511
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	**5.114.430**
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-54.024
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	-5.088.511
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	**-5.142.535**
Totale posizione netta di liquidità	**10.221.393**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	101.185
– Rateo interessi attivi di c/c	365.817
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Rateo plusvalenza forward da cambio	58.539
Totale	**525.541**

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	EUR	286.300	10.563.038	16,814
BNPE EUR CB S 1-3 U ETF	EUR	791.000	7.676.101	12,218
ISHARES JPM EM LOCAL GOV	EUR	131.000	5.489.555	8,737
UBS ETF EMIG ESG USD ACC	EUR	507.300	5.424.052	8,633
ITALY BOTS 0% 23-28/03/2024	EUR	5.300.000	5.216.663	8,303
G FUND-ALPHA FIXED INCOME-IC	EUR	3.652,097	4.237.053	6,744
AMUNDI GOVT BOND EURO BROAD IN	EUR	18.000	3.896.669	6,202
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	3.400.000	3.342.578	5,320
ISHARES MSCI EM SRI UCITS	EUR	429.900	2.698.482	4,295
US TSY INFL IX N/B 1.125% 23-15/01/2033	USD	1.972.877,200	1.691.514	2,692
X MSCI WORLD ESG 2C EUR	EUR	24.300	1.445.121	2,300

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	01/02/2024	3.701
Rimborsi	01/03/2024	6.278
Rimborsi	01/04/2024	3.000
Totale		**12.979**
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**12.979**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	58.938
– Rateo passivo depositario	3.060
– Rateo passivo oneri società di revisione	4.054
– Rateo passivo calcolo quota	3.158
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	10.762
– Arrotondamenti	1
Totale	**79.973**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	**55.206.812**	**37.396.093**	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	9.709.928	26.869.449	37.461.366
- sottoscrizioni singole	6.732.870	23.972.603	36.821.571
- piani di accumulo	2.939.800	2.811.302	421.166
- *switch* in entrata	37.258	85.544	218.629
b) risultato positivo della gestione	2.643.210		85.834
Decrementi: a) rimborsi:	4.824.980	2.393.020	151.107
- riscatti	4.631.175	2.380.920	147.107
- piani di rimborso	5.400	12.100	4.000
- *switch* in uscita	188.405		
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione		6.665.710	
Patrimonio netto a fine periodo	**62.734.970**	**55.206.812**	**37.396.093**
Numero totale quote in circolazione	**13.777.526,714**	**12.670.626,294**	**7.458.622,011**
Numero quote detenute da investitori qualificati			
% quote detenute da investitori qualificati			
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**47.626,931**	**45.639,310**	**20.330,537**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,346**	**0,360**	**0,273**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 6 luglio 2021. Pertanto,i dati relativi all'esercizio 2021 sono riferiti al periodo 06/07/2021 - 30/12/2021.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto degli impegni assunti dal fondo

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	28.197.210	44,947
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	1.111.923	1,772
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- *future* e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- *swap* e contratti simili		

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco Svizzero			837	**837**		2	**2**
Euro	50.129.747		14.270.708	**64.400.455**		91.418	**91.418**
Sterlina Inglese			4.095	**4.095**		420	**420**
Yen Giapponese			768.616	**768.616**		12	**12**
Dollaro USA	1.951.241		-4.297.322	**-2.346.081**		1.100	**1.100**
Totale	**52.080.988**		**10.746.934**	**62.827.922**		**92.952**	**92.952**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	20.232	31.287	-33.275	-27.225
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	319.548		2.573.434	
- OICVM	319.548		2.573.434	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- *future* su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			161.101	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- *swap* e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- *future* su titoli di capitale, indici azionari e altri contratti simili			-536.055	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			-5.480	
- *swap* e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- *future*				
- opzioni			22.190	
- *swap*				

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine	**-31.658**	**58.539**
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine	**-26.797**	
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Liquidità	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Liquidità	**28.445**	**-56.775**

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista per sopperire a temporanee esigenze di tesoreria.
Nella sottostante tabella si riepilogano gli interessi passivi di c/c:

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
– c/c denominato in Euro	-10.763
– c/c denominato in divise estere	
Totale	**-10.763**

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-2.445
Totale	**-2.445**

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**712**	**1,197**						
– provvigioni di base	712	1,197						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**12**	**0,020**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**193**	**0,324**						
4) Compenso del Depositario (1)	**12**	**0,020**						
5) Spese di revisione del fondo	**6**	**0,010**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	**3**	**0,005**						
– contributo vigilanza consob	2	0,003						
– spese servizi banca OTC	1	0,002						
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**938**	**1,576**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	**14**		**0,002**					
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati	14		0,002					
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo	**11**			**4,278**				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**963**	**1,618**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.
Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

7 Governance: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.

8 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

9 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

10 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

11 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

12 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	90	6.025.908,52	1.807.004,67	7.832.913,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	85	5.681.166,92	1.647.040,53	7.328.207,45
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	19	2.333.647,55	1.089.078,41	3.422.725,96
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.
Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	367.213
Altri ricavi:	
- Sopravvenienze attive	28
- Proventi conti derivati	21.623
- Altri ricavi diversi	43
- Penali positive CSDR	1.086
Altri oneri:	
- Sopravvenienze passive	-26
- Oneri conti derivati	-35
- Altri oneri diversi	-34
- Arrotondamenti	-1
- Interessi passivi conto collateral	-794
Totale	**389.103**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio per copertura del rischio cambio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare	N. operazioni
Compravendita a termine	A	USD	28.995.000	26
Compravendita a termine	A	JPY	224.000.000	4
Compravendita a termine	V	USD	50.910.000	37
Compravendita a termine	V	JPY	224.000.000	4

Operazioni in essere alla chiusura del periodo per copertura del rischio cambio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare	N. operazioni
Compravendita a termine	V	USD	5.575.000	1

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			13.663		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 178,37%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
BANCOPOSTA UNIVERSO 60

Identificativo della persona giuridica:
2138006RD9NTR6UGG449

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l' impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia (UE).

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 0%;

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0%;

☑ No

☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 0% di investimenti sostenibili;

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia del l'UE;
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ con un obiettivo sociale;

☑ Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**.

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo comune d'investimento "BancoPosta Universo 60" ha soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 in quanto nella selezione degli OICR, la SGR ha investito in via prevalente[1] in OICR costituiti da emittenti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento stesso.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

La percentuale di OICR che soddisfano i criteri di selezione (definiti a livello di società di gestione e di OICR) per la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata pari al 58% sul totale delle attività del fondo e al 88% della quota a cui si applica la politica di investimento.

…e rispetto ai periodi precedenti?

Nei periodi precedenti la percentuale di OICR che soddisfano le caratteristiche a livello di entità (SGR) e di prodotto è stata pari al 41% sul totale delle attività del fondo e del 88% della quota a cui si applica la politica di investimento. La quota investita secondo le caratteristiche ambientali e/o sociali era stata inferiore al 50% del portafoglio perché il processo di costruzione del portafoglio prevede una diminuzione dell'investimento in

[1]: In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale delle attività del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento

fasi di alta volatilità (quale è stato il caso durante il periodo), volta a diminuire il rischio assorbito del portafoglio.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel periodo attraverso il modello proprietario adottato dalla SGR per la selezione degli OICR oggetto di investimento (target) che attribuisce un punteggio interno alla Politica di Investimento degli OICR "target" tenendo in considerazione, tra le altre, la presenza di strategie che considerano i seguenti PAI:

- PAI 14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): nel periodo il 69% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di esclusione dall'universo investibile del settore delle armi non convenzionali e dichiarava la considerazione di tale PAI;
- PAI 4 "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili": nel periodo il 41% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri di decarbonizzazione, ad esempio, escludendo società legate ai combustibili fossili per attività di estrazione, generazione di energia o proprietà delle riserve e dichiarava la considerazione di tale PAI.

In aggiunta a quanto sopra, la SGR ha sviluppato un sistema di monitoraggio degli indicatori PAI associati agli emittenti presenti nel portafoglio al fine di identificare i maggiori contributori, riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 1/1/2023-31/12/2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
ETF JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	Multisettore	16,90%	IRLANDA
ETF BNPP EASY CB SRI PAB 1-3 ETF	Multisettore	12,30%	LUSSEMBURGO
ETF ISHARES JPM EM LCL GOV BND	Multisettore	8,80%	IRLANDA
ETF UBS ETF EMIG ESG USD ACC	Multisettore	8,70%	LUSSEMBURGO
Buoni del tesoro	Governativi	8,40%	ITALIA

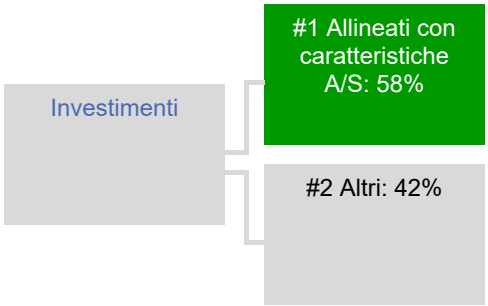
Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Il prodotto non prevedeva una quota di investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Gli investimenti in OICR che soddisfano i requisiti alla base della strategia di promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali sono stati pari al 88% della quota di portafoglio verso cui è orientata la politica di investimento, pari al 58% sul totale delle attività del fondo.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti

sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Gli investimenti sono stati effettuati in OICR e titoli obbligazionari governativi per i quali non è possibile indicare il settore economico di riferimento.

Il prodotto non ha investito direttamente in settori che ottengono ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione, trasformazione, deposito, raffinazione o distribuzione dei combustibili fossili.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

All'interno di tale categoria sono rappresentati investimenti in strumenti che rispondono ad esigenze prettamente finanziarie, quali investimenti in derivati, titoli governativi e un OICR investito in obbligazioni governative dei paesi emergenti in valuta locale. I derivati presenti in portafoglio hanno avuto lo scopo di migliorare le liquidità, l'efficienza e la flessibilità del portafoglio. I titoli governati hanno avuto invece la finalità di ottimizzare la gestione della liquidità e di prendere esposizione in modo efficiente alla break even inflation. L'esposizione in OICR a obbligazioni governative dei paesi emergenti in valuta locale non è stata possibile con prodotti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di esse ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 per assenza di tali strumenti sul mercato.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario nel periodo, BancoPosta Fondi SGR ha selezionato gli OICR oggetto di investimento attraverso un processo di valutazione di natura quantitativa e qualitativa basato su due livelli: analisi della società (SGR) che gestisce gli OICR e analisi del singolo fondo.

A livello di società di gestione sono state privilegiate le società che aderiscono a organizzazioni internazionali che promuovono la considerazione dei temi ESG, hanno un esplicito impegno verso l'investimento responsabile relativamente agli asset gestiti e una struttura dedicata all'applicazione della politica di investimento responsabile. A livello di singolo fondo sono state privilegiate le strategie che applicano almeno una strategia di investimento responsabile così come dichiarato nella documentazione ufficiale del fondo, ad esempio attraverso la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali ("ESG") ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

A supporto delle decisioni di investimento, BPF SGR ha adottato un modello proprietario per la valutazione della politica di investimento responsabile degli OICR target, privilegiando quelli che nell'ambito del loro processo di investimento hanno adottato strategie di investimento responsabile come le esclusioni basate sul rispetto di norme e standard internazionali o su determinati principi e valori, o che selezionano gli emittenti migliori all'interno di un universo.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Per questo prodotto non è stato designato un indice di riferimento per le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Universo 60

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Universo 60 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Roma, 15 marzo 2024

BancoPosta Universo Tematico
Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Il fondo è stato lanciato in data 9 febbraio, la performance realizzata nel corso dell'esercizio è stata positiva e pari a +2.1% al netto dei costi. In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo. L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto OCSE di novembre 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022 e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Malgrado la tendenza negativa, in alcune aree la resistenza dell'economia si è rivelata superiore alle attese: negli Stati Uniti, in particolare, si prevede che il PIL reale cresca del 2,4% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Si prevede che la crescita dei consumi privati e degli investimenti si modererà in risposta agli effetti delle condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. La crescita dell'occupazione rallenterà ulteriormente in risposta all'indebolimento della domanda e il tasso di disoccupazione continuerà a salire nella prima metà del 2024. Si prevede che la crescita del PIL rallenterà allo 0,6% nel 2023 per poi rafforzarsi gradualmente allo 0,9% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali con il calo dell'inflazione. Allo stesso tempo, i maggiori costi di finanziamento e l'incertezza peseranno sugli investimenti privati. Le strozzature occupazionali nei servizi manterranno elevata l'inflazione core fino alla metà del 2025, nonostante le continue riduzioni dell'inflazione complessiva. Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di

debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo, ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9% (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2,0 dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026. In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024. Per quanto riguarda l'andamento dei mercati finanziari, l'anno 2023 è iniziato con una fase rialzista del comparto equity proseguita per tutto il mese di gennaio grazie alle politiche meno aggressive delle banche centrali, con una conseguente riduzione dei tassi a lungo termine. Già nel mese di febbraio tale fase di rialzi ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni esponenti delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. Le tensioni sul settore bancario europeo nel mese di marzo sono state acuite dal dissesto finanziario della Silicon Valley Bank, dal fallimento della Signature Bank e dalla crisi finanziaria di Credit Suisse, acquisita da UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Nell'arco dei dodici mesi, i mercati azionari hanno superato la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica provocato dal significativo aumento dei tassi di interesse, registrando performance fortemente positive : l'indice mondiale MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha chiuso l'anno con un +21,77%, mentre per gli emergenti il 2023 è terminato con un +7,04%. Negli Stati Uniti, dove l'economia ha tenuto meglio di quanto molti prevedevano a inizio 2023, l'S&P 500 ha concluso con un +24,23%. I titoli tecnologici hanno fatto la differenza, infatti il Nasdaq 100, l'indice tecnologico USA, ha archiviato l'anno ai massimi di tutti i tempi con un incremento del 53,8%. Il 2023, è stato un anno che ha visto il principale

indice della Borsa di Milano – il FTSE MIB – chiudere con un bilancio più che positivo: +28,03%, il miglior risultato d'Europa; laddove anche le altre piazze hanno realizzato ottimi risultati: Madrid (+22,76%), Francoforte (+20,31%), Parigi (+16,52%), Amsterdam (+14,2%) e Londra (+3,78%). Il 2023 è stato complicato per il mercato del reddito fisso nonostante il Treasury decennale abbia chiuso praticamente invariato rispetto a fine 2022. La variazione assoluta misurata sull'arco dei 12 mesi non racconta tutta la storia di un anno movimentato, in cui la volatilità, misurata dal MOVE Index, è stata elevatissima, superando per lunghi tratti quella del mercato azionario. Mentre la Fed portava avanti il più lungo ciclo di rialzo dei tassi a partire dagli anni '80, i rendimenti hanno iniziato l'anno in salita, superando la soglia del 4% sulla scadenza decennale ma hanno invertito la rotta a marzo quando sono scesi sotto il 3.5% in seguito alla crisi delle banche americane. Finita l'emergenza è ripresa la parabola ascendente che li ha portati a toccare il picco del 5% a ottobre prima di cambiare direzione nuovamente e chiudere l'anno in calo di oltre 100 punti base al 3.88%. Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza a inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine anno. Nei mesi estivi, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviato un forte trend di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il tightening sulle curve di credito ha determinato peformances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +8,1% dall'inizio dell'anno, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 7.4% dall'inizio dell'anno, mentre è pari a +11,2% per quello HY. L'investimento su azionario è avvenuto tramite etf prendendo esposizione su indici rappresentativi dei mercati azionari legati ai macro-temi di investimento Pianeta, Innovazione e Popolazione. L'investimento in valute diverse dall'Euro (dollaro americano) è avvenuto con strumenti cash. Una parte del portafoglio è rimasta in liquidità. Al 29 dicembre 2023 il peso azionario è di 80% e l'esposizione a valute diverse dall'euro è pari a 0%. Alla data indicata sono presenti esposizioni in derivati: futures su governativi italiani, tedeschi e americani, future sul comparto azionario. La performance "total return" del fondo nel periodo di riferimento è stata positiva e, più nello specifico, ha contribuito positivamente la performance del comparto azionario legato ai macro-temi di investimento Pianeta, Innovazione e Popolazione. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane e non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Caratteristiche ESG

Le informazioni sulle caratteristiche ESG del Fondo sono disponibili nel "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2-bis, del Regolamento (UE) 2019/2088", allegato alla presente Relazione di gestione, a cui si rinvia.

Linee strategiche

I dati macroeconomici suggeriscono che, a inizio 2024, le principali economie possano andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, con intensità differenti nelle diverse aree. Gli Stati Uniti continuano a dar prova di dinamismo e di resilienza, mentre in Area Euro sembrano più probabili i rischi di una stagnazione. Le politiche fiscali saranno neutrali ed al margine espansive, orientate a sostenere gli investimenti di lungo periodo con l'inflazione che dovrebbe proseguire la sua discesa nei primi mesi dell'anno sia negli Stati Uniti e sia in Eurozona. Tuttavia, nel proseguire dell'anno, specialmente negli USA, il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi accidentato: il forte contesto salariale e solidità della domanda interna potrebbero rallentare il processo di aggiustamento dei prezzi. L'incertezza relativa all'entità della decelerazione della crescita ed al sentiero di rientro dell'inflazione potrebbe mantenere la volatilità sui mercati ancora elevata anche se in riduzione rispetto al 2023. L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	1.329.660,105	6.514.943	277.310	6.237.633
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**1.329.660,105**	**6.514.943**	**277.310**	**6.237.633**

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2023 è stato di 708 (di cui 511 PIC e 197 PAC). Al 29/12/2023 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 685 (Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo Tematico
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**5.184.279**	**79,614**		
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	5.184.279	79,614		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**1.298.974**	**19,948**		
F1. Liquidità disponibile	1.344.154	20,642		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-45.180	-0,694		
G. ALTRE ATTIVITA'	**28.506**	**0,438**		
G1. Ratei attivi	28.506	0,438		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	**6.511.759**	**100,000**		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**2.089**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	2.089	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**9.538**	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	9.538	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	**11.627**	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**6.500.132**	
Numero delle quote in circolazione	**1.273.260,681**	
Valore unitario delle quote	**5,105**	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)	
Quote emesse	**1.329.660,105**
Quote rimborsate	**56.399,424**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 9 febbraio 2023. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 09/02/2023 – 29/12/2023.

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo Tematico
SEZIONE REDDITUALE

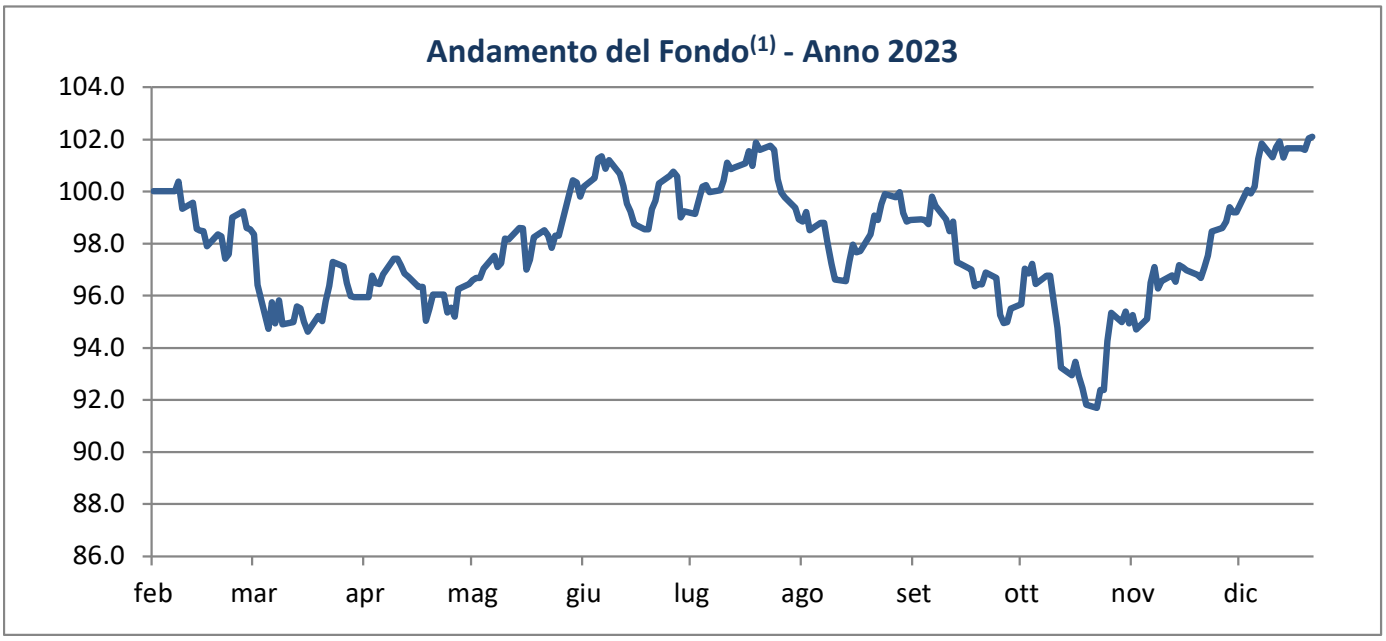
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio Precedente (*)	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**297.145**			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	12.042			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.	12.042			
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-14.144			
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-14.144			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	299.247			
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	299.247			
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**297.145**		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	**-136**			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'	-136			
E3.1 Risultati realizzati	-143			
E3.2 Risultati non realizzati	7			
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**297.009**		
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		**297.009**		
H. ONERI DI GESTIONE	**-63.142**			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-57.020			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-855			
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-1.168			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-4.099			
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**28.632**			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	28.506			
I2. ALTRI RICAVI	128			
I3. ALTRI ONERI	-2			
Risultato della gestione prima delle imposte		**262.499**		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio		**262.499**		

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 9 febbraio 2023. Pertanto, la sezione "Situazione al 29/12/2023" riporta i dati contabili relativi al periodo 09/02/2023 – 29/12/2023, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1) Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 09/02/2023.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	5,105
Valore massimo della quota	5,105
Valore minimo della quota	4,585

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 9 febbraio 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 09/02/2023 – 29/12/2023.

Nel 2023 il valore massimo della quota (€ 5,105) è stato raggiunto il 29 dicembre 2023, quello minimo (€ 4,585) il 30 ottobre 2023. Il valore al 29 dicembre 2023 è stato pari a € 5,105. Nell'anno la performance assoluta del fondo è stata positiva. Nella prima parte dell'anno il fondo ha avuto una performance negativa nel primo trimestre e positiva nel secondo. Nella seconda parte dell'anno l'andamento della quota è stato negativo nel terzo trimestre e positivo nell'ultima parte dell'anno. L'andamento della quota è stato influenzato dall'andamento positivo dell'equity sviluppato legato ai macro-temi di investimento Pianeta, Innovazione e Popolazione.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio, calcolata come deviazione standard dei rendimenti settimanali del fondo, nel corso dell'esercizio è stata pari all'11,3%.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito, al rischio azionario e al rischio di cambio. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 17,36%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'anno sono state effettuate politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di cambio, azionario e tasso tramite strumenti finanziari derivati. Sono, altresì, state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati volte a ottenere una gestione più efficiente del portafoglio.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2023 e dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri		293.669	4.890.610	
Totali:				
- in valore assoluto		**293.669**	**4.890.610**	
- in percentuale del totale delle attività		**4,510**	**75,104**	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	2.077.738	3.106.541		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**2.077.738**	**3.106.541**		
- in percentuale del totale delle attività	**31,907**	**47,707**		

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	5.570.466	671.291
Totale	**5.570.466**	**671.291**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Francia			293.669
Stati Uniti			4.890.610
Totale			**5.184.279**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			5.184.279
Totale			**5.184.279**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

A fine esercizio il Fondo non detiene titoli di debito.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	1.343.179
- Liquidità disponibile in divise estere	975
Totale	**1.344.154**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-45.180
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	**-45.180**
Totale posizione netta di liquidità	**1.298.974**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo interessi attivi di c/c	28.506
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	**28.506**

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
LYXOR NEW ENERGY DR-ACC	EUR	33.773	463.298	7,115
AMUNDI MSCI WORLD ESG CLIMAT	EUR	1.064	439.698	6,752
HSBC DEV WORLD SUSTAINABLE E	EUR	22.914	436.420	6,702
ISHARES S&P GLOBAL WATER 50	EUR	7.662	433.746	6,661
HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEV. U	EUR	15.545	304.620	4,678
BNP PARIBAS EASY ECPI GLOBAL	EUR	4.323	302.628	4,647
ISHARES AGEING POPULATION	EUR	47.006	295.762	4,542
AMUNDI S&P GLOBAL LUXURY	EUR	1.447	293.669	4,510
DBX MSCI WORLD FINANCIALSETF	EUR	11.951	289.991	4,453
ISHARES SMART CITY INFR USDA	EUR	45.506	287.962	4,422
ISHARES AUTOMATION&ROBOTIC-A	EUR	23.228	275.902	4,237
LYXOR MSCI FUTURE MOBILITY	EUR	17.172	274.924	4,222
ISHARES DIGITALISATION	EUR	34.479	267.798	4,113
X MSCI WORLD INFO TECH	EUR	3.986	259.728	3,989
X ARTIFICIAL INTEL BIG DA 1C	EUR	2.565	257.167	3,949
INVESCO NASDAQ BIOTECH	EUR	3.785	154.598	2,374
ISHARES MSCI HLTH CARE-USD D	EUR	22.177	146.368	2,248

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	04/01/2024	2.089
Totale		**2.089**
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**2.089**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	6.983
– Rateo passivo depositario	-84
– Rateo passivo oneri società di revisione	2.331
– Rateo passivo calcolo quota	308
Debiti d'imposta	
Altre	
Totale	**9.538**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	6.514.943
- sottoscrizioni singole	6.038.660
- piani di accumulo	129.402
- *switch* in entrata	346.881
b) risultato positivo della gestione	262.499
Decrementi: a) rimborsi:	277.310
- riscatti	277.310
- piani di rimborso	
- *switch* in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	
Patrimonio netto a fine periodo	**6.500.132**
Numero totale quote in circolazione	**1.273.260,681**
Numero quote detenute da investitori qualificati	
% quote detenute da investitori qualificati	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	
% quote detenute da soggetti non residenti	

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 9 febbraio 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 09/02/2023 – 29/12/2023.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	5.184.279		1.326.380	**6.510.659**		11.627	**11.627**
Dollaro USA			1.100	**1.100**			
Totale	**5.184.279**		**1.327.480**	**6.511.759**		**11.627**	**11.627**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR	-14.144		299.247	
- OICVM	-14.144		299.247	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

Operazioni di copertura	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Operazioni non di copertura	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- *future* su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- *swap* e altri contratti simili		
Liquidità	**Risultati realizzati**	**Risultati non realizzati**
Liquidità	**-143**	**7**

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

A fine esercizio il Fondo non ha altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**57**	**1,222**						
– provvigioni di base	57	1,222						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**1**	**0,021**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**14**	**0,306**						
4) Compenso del Depositario (1)	**1**	**0,021**						
5) Spese di revisione del fondo	**4**	**0,086**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**77**	**1,656**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari								
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**77**	**1,657**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.
Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

13 Governance: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.

14 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

15 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

16 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

17 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

18 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	90	6.025.908,52	1.807.004,67	7.832.913,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	85	5.681.166,92	1.647.040,53	7.328.207,45
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	19	2.333.647,55	1.089.078,41	3.422.725,96
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.
Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	28.506
Altri ricavi:	
- Penali positive CSDR	128
Altri oneri:	
- Penali negative CSDR	-2
Totale	**28.632**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari a -11,84%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
BANCOPOSTA UNIVERSO TEMATICO

Identificativo della persona giuridica:
2138006RD9NTR6UGG449

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l' impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia (UE).

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** 0%;

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** 0%;

☑ No

☐ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 0% di investimenti sostenibili;

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia del l'UE;
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE;
- ☐ con un obiettivo sociale;

☑ Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**.

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il fondo comune d'investimento "BancoPosta Universo Tematico" ha soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 in quanto nella selezione degli OICR, la SGR ha investito in via prevalente[1] in OICR costituiti da emittenti che promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento stesso.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

La percentuale di OICR che soddisfano criteri di selezione (definiti a livello di società di gestione e di OICR) per la promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali è stata pari al 60% sul totale delle attività del fondo e al 75% della quota a cui si applica la politica di investimento.

…e rispetto ai periodi precedenti?

Domanda non applicabile in quanto il Fondo è stato istituito nel 2023.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[1]: In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale delle attività del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10%. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento

Il prodotto ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nel periodo attraverso il modello proprietario adottato dalla SGR per la selezione degli OICR oggetto di investimento (target) che attribuisce un punteggio interno alla Politica di Investimento degli OICR "target" tenendo in considerazione, tra le altre, la presenza di strategie che considerano i seguenti PAI:

- PAI 14 "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche): nel periodo il 75% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di esclusione dall'universo investibile del settore delle armi non convenzionali e dichiarava la considerazione di tale PAI;
- PAI 4 "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili": nel periodo il 75% degli OICR in portafoglio applicava una strategia di selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri di decarbonizzazione, ad esempio, escludendo società legate ai combustibili fossili per attività di estrazione, generazione di energia o proprietà delle riserve e dichiarava la considerazione di tale PAI.

In aggiunta a quanto sopra, la SGR ha sviluppato un sistema di monitoraggio degli indicatori PAI associati agli emittenti presenti nel portafoglio al fine di identificare i maggiori contributori, riscontrare eventuali valori anomali e monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 1/1/2023-31/12/2023

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di attivi	Paese
ETF AMI MI NEY ESG SR UCTS ETF-A	Multisettore	7,13%	FRANCIA
ETF AMUNDI MSCI WORLD ESG CLIMAT	Multisettore	6,80%	IRLANDA
ETF HSBC DEV WORLD SUSTAINABLE E	Multisettore	6,72%	IRLANDA
ETF ISHARES GLOBAL WATER	Multisettore	6,64%	IRLANDA
ETF BNP PARIBAS EASY ECPI GLOBAL	Multisettore	4,67%	IRLANDA
ETF HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEV. U	Multisettore	4,67%	IRLANDA
ETF ISHARES AGEING POPULATION	Multisettore	4,57%	IRLANDA
ETF AMUNDI S&P GLOBAL LUXURY	Multisettore	4,51%	LUSSEMBURGO
ETF X MSCI WORLD FINANCIALS	Multisettore	4,46%	IRLANDA

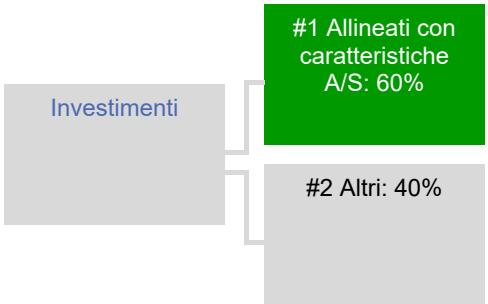
Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Il prodotto non prevedeva una quota di investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Gli investimenti in OICR che soddisfano i requisiti alla base della strategia di promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali sono stati pari al 75% della quota di portafoglio verso cui è orientata la politica di investimento, pari al 60% sul totale delle attività del fondo.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, nè sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Gli investimenti sono stati effettuati in OICR e titoli obbligazionari governativi per i quali non è possibile indicare il settore economico di riferimento.

Il prodotto non ha investito direttamente in settori che ottengono ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione, trasformazione, deposito, raffinazione o distribuzione dei combustibili fossili.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

All'interno di tale categoria sono rappresentati investimenti in strumenti che rispondono ad esigenze prettamente finanziarie, e OICR che non promuovono, tra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali, o una combinazione di esse, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Inoltre una parte del portafoglio è stata mantenuta in liquidità perché il processo di costruzione del portafoglio lo prevede al fine di garantire una flessibilità dell'investimento per migliorare il rapporto rischio rendimento nel lungo periodo.

Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario nel periodo, BancoPosta Fondi SGR ha selezionato gli OICR oggetto di investimento attraverso un processo di valutazione di natura quantitativa e qualitativa basato su due livelli: analisi della società (SGR) che gestisce gli OICR e analisi del singolo fondo.

A livello di società di gestione sono state privilegiate le società che aderiscono a organizzazioni internazionali che promuovono la considerazione dei temi ESG, hanno un esplicito impegno verso l'investimento responsabile relativamente agli asset gestiti e una struttura dedicata all'applicazione della politica di investimento responsabile. A livello di singolo fondo sono state privilegiate le strategie che applicano almeno una strategia di investimento responsabile così come dichiarato nella documentazione ufficiale del fondo, ad esempio attraverso la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali ("ESG") ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

A supporto delle decisioni di investimento, BPF SGR ha adottato un modello proprietario per la valutazione della politica di investimento responsabile degli OICR target, privilegiando quelli che nell'ambito del loro processo di investimento hanno adottato strategie di investimento responsabile come le esclusioni basate sul rispetto di norme e standard internazionali o su determinati principi e valori, o che selezionano gli emittenti migliori all'interno di un universo.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Per questo prodotto non è stato designato un indice di riferimento per le caratteristiche ambientali o sociali.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Universo Tematico

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Universo Tematico (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per il periodo dal 9 febbraio 2023 al 29 dicembre 2023 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per il periodo dal 9 febbraio 2023 al 29 dicembre 2023 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Roma, 15 marzo 2024

BancoPosta Universo Start
Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Nel corso dell'esercizio la performance è stata positiva e pari a 0,78%, lievemente inferiore a quella del benchmark pari a 0,96%. Il mercato dei titoli governativi europei dalla data di partenza del fondo ha registrato complessivamente una riduzione generalizzata dei rendimenti sia per i paesi "core" che per i "periferici". Più specificamente, il rendimento del Bund 10y è passato da 2,76% a 2,02%; il BTP, a sua volta ha registrato un movimento di riduzione del rendimento (da 4,72% a 3,70%). Lo spread BTP/Bund sulla scadenza 10y è stato caratterizzato da un complessivo restringimento che lo ha portato da 196bp di inizio periodo a 168bp di fine periodo, raggiungendo un punto di minimo in area 157bp verso la fine periodo. Nel periodo di riferimento le principali Banche Centrali hanno rialzato significativamente il costo del denaro nella prima parte dell'anno, per poi mantenere i tassi ad un livello ritenuto sufficientemente restrittivo per la restante parte dell'anno. La BCE, come annunciato, ha interrotto i reinvestimenti di titoli di stato relativi al programma APP (Asset Purchase Programme) da luglio 2023. Per quanto riguarda il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), i reinvestimenti procederanno fino a metà 2024, per poi diminuire gradualmente nei mesi successivi. Gli investitori hanno apprezzato inoltre la tenuta dei fondamentali dell'Italia, riuscendo ad ottenere il pagamento delle tranche del PNRR e superando con successo gli appuntamenti delle principali agenzie di rating. Negli USA il rendimento del titolo decennale ha chiuso l'anno a 3,87%, invariato rispetto alla fine del 2022. Il movimento è stato caratterizzato da un progressivo rialzo fino a metà ottobre, con un massimo a 4,98%, per poi ritracciare fino alla fine dell'anno. Per riassumere, il calo dell'inflazione dai massimi, anche se persistente su livelli elevati, e la scampata recessione prevista, hanno indotto gli operatori a ipotizzare un possibile soft landing dell'economia, e uno stop ai rialzi delle Banche Centrali nelle successive riunioni dell'anno. Ciò si è riflesso in una rapida discesa dei rendimenti governativi sia in Eurozona che in USA da fine ottobre a fine dicembre. Il mercato dei bond societari, dopo un inizio anno volatile, a seguito della crisi bancaria americana e del contesto di incertezza, ha registrato una ripresa, in particolare nell'ultima parte dell'anno. Gli spread di credito hanno pertanto chiuso l'anno su valori più contenuti rispetto ad inizio anno, sia sulla componente investment grade che sulla parte più speculativa. Con riferimento all'esposizione verso i titoli governativi e assimilati, il portafoglio del fondo risulta investito in misura prevalente nei paesi periferici dell'Area Euro (Grecia, Italia, Portogallo, Spagna); in misura contenuta nei paesi core e semi-core dell'Area Euro (Austria, Belgio, Germania, Francia, Finlandia, Paesi Bassi) ed emittenti sovranazionali; in misura residuale nei governativi dei paesi emergenti denominati in euro. Sulla base dei dati di fine esercizio, il portafoglio del fondo risulta investito in obbligazioni governative e assimilate per il 90,6% circa, mentre la parte residua corrisponde alla liquidità e ETF. La componente obbligazionaria corporate, in ottica di ottimizzazione, è stata gestita tramite acquisto di ETF di credito, con un peso leggermente inferiore a quello del benchmark di riferimento. L'esposizione all'obbligazionario emergente è stata introdotta in una logica off-benchmark con posizionamento prevalentemente su emittenti del segmento IG e con rendimenti superiori rispetto a quello del benchmark. I titoli acquistati hanno scadenza entro i 12 mesi e il peso complessivo è rimasto costante al 5% del NAV. In fondo è stato caratterizzato da una duration mediamente allineata a quella del benchmark di riferimento, mentre la duration a fine esercizio è pari a circa 6 mesi, leggermente al di sopra di quella del benchmark (composto da 90% ICE BofA Euro Treasury Bill e 10% ICE BofA 1-3 Year Euro Large Cap Corporate). Nel periodo, la performance assoluta positiva del fondo è stata influenzata dalla diminuzione dei rendimenti che ha interessato sia i titoli di stato che le obbligazioni societarie. La performance relativa, negativa, è dovuta alla discontinuità degli afflussi ricevuti in un periodo vicino alla chiusura dell'esercizio e alla variabilità dei rendimenti dei titoli sul mercato. Nell'anno non sono state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati. In conformità con quanto previsto dal regolamento del fondo, è stato adottato un sistema di valutazione interno del merito creditizio che tiene anche conto, in via non esclusiva, dei giudizi espressi dalle agenzie di rating. Sulla base dei giudizi ottenuti da tale

sistema di valutazione interno, allo stato attuale sono presenti nel portafoglio emissioni di non “adeguata qualità creditizia” in misura marginale. Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane e non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Linee strategiche

Il 2024 sarà un anno di crescita contenuta a livello globale. Le politiche fiscali saranno neutrali e al margine espansive, orientate a sostenere gli investimenti di lungo periodo. FED e BCE dovrebbero iniziare la fase di taglio del costo del denaro e di drenaggio della liquidità nel sistema attraverso il parziale reinvestimento degli acquisti di titoli di stato e obbligazioni societarie, effettuato durante la pandemia, con l’obiettivo di mantenere ancorate le aspettative d’inflazione di lungo termine non lontane dai target delle Banche Centrali. L’inflazione dovrebbe mantenersi elevata nei primi mesi dell’anno sia negli Stati Uniti che in Eurozona, anche se il picco di massimo sembra alle spalle per poi correggere verso il basso sia per l’effetto base positivo dei prezzi dell’energia che per il dispiegarsi degli effetti delle politiche monetarie restrittive delle Banche Centrali. Sui mercati sembra ragionevole mantenere un atteggiamento cauto in attesa di capire il futuro andamento del ciclo economico e della traiettoria inflazionistica, oltre che delle tempistiche di azione delle varie Banche Centrali. Nel mondo obbligazionario governativo, preferiamo mantenere un atteggiamento cauto che tende al positivo sia sui paesi “core” che “periferici” in attesa di capire quando, e successivamente quanto, le Banche Centrali inizieranno a ridurre il costo del denaro. Inoltre, l’atteggiamento positivo dovrebbe essere supportato anche dai livelli assoluti dei rendimenti oltre che dall’abbondante liquidità. La componente obbligazionaria presenta un profilo rischio-rendimento interessante, in virtù di fondamentali mediamente resilienti e da buoni rendimenti assoluti. A livello di obbligazioni societarie si adotterà un approccio costruttivo, specialmente nella sua componente di maggior qualità, e di diversificazione. Il posizionamento off-benchmark sull’obbligazionario emergente verrà mantenuto all’attuale peso del 5% con un approccio selettivo tra emittenti IG e, laddove non ci siano rischi di rifinanziamento, nelle fasce alte dei rating HY al fine di preservare la qualità creditizia del portafoglio incrementando il rendimento.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell’esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell’esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	7.393.336,908	37.086.411	426.429	36.659.982
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**7.393.336,908**	**37.086.411**	**426.429**	**36.659.982**

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2023 è stato di 1.759 (di cui 1.581 PIC e 178 PAC). Al 29/12/2023 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 1.752 (Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo Start
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**36.581.462**	**99,253**		
A1. Titoli di debito	33.233.479	90,169		
A1.1 Titoli di Stato	33.233.479	90,169		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	3.347.983	9,084		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	**56.416**	**0,153**		
B1. Titoli di debito	56.416	0,153		
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**105.027**	**0,284**		
F1. Liquidità disponibile	938.818	2,547		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-833.791	-2,262		
G. ALTRE ATTIVITA'	**114.015**	**0,309**		
G1. Ratei attivi	114.014	0,309		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000		
TOTALE ATTIVITA'	**36.856.920**	**100,000**		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**13.628**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	13.628	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**13.431**	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	13.431	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	**27.059**	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**36.829.861**	
Numero delle quote in circolazione	**7.308.333,559**	
Valore unitario delle quote	**5,039**	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)	
Quote emesse	**7.393.336,908**
Quote rimborsate	**85.003,349**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 24 ottobre 2023. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 24/10/2023 – 29/12/2023.

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Universo Start
SEZIONE REDDITUALE

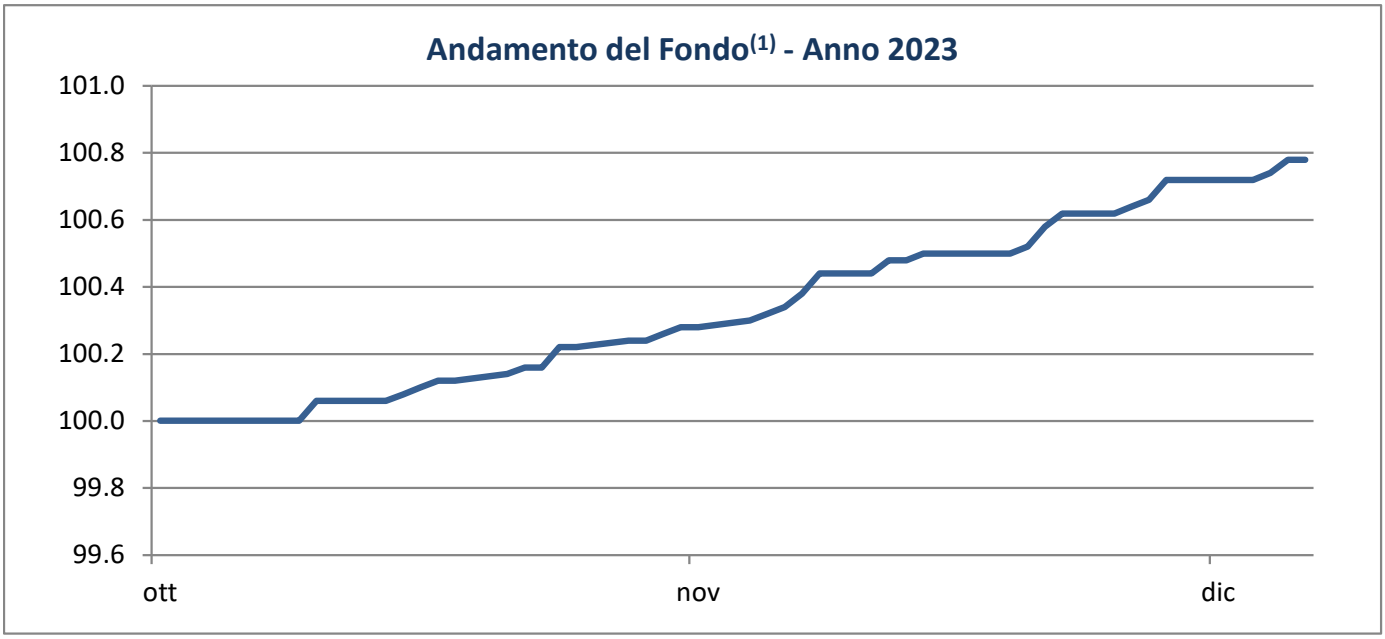
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio Precedente (*)	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**176.027**			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	70.173			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	70.173			
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	1.018			
A2.1 Titoli di debito	1.018			
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	104.836			
A3.1 Titoli di debito	58.074			
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.	46.762			
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**176.027**		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	**190**			
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	190			
B3.1 Titoli di debito	190			
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		**190**		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**176.217**		
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		**176.217**		
H. ONERI DI GESTIONE	**-20.039**			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-14.551			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-679			
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-812			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-3.997			
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**13.701**			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	13.470			
I2. ALTRI RICAVI	232			
I3. ALTRI ONERI	-1			
Risultato della gestione prima delle imposte		**169.879**		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio		**169.879**		

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 24 ottobre 2023. Pertanto, la sezione "Situazione al 29/12/2023" riporta i dati contabili relativi al periodo 24/10/2023 – 29/12/2023, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1) Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 24/10/2023.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	5,039
Valore massimo della quota	5,039
Valore minimo della quota	5,000

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 24 ottobre 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 24/10/2023 – 29/12/2023.

Nel 2023 il valore massimo della quota (€ 5,039) è stato raggiunto il 28 dicembre 2023, quello minimo (€ 5,000) il 25 ottobre 2023. Nel periodo la performance assoluta del fondo è stata lievemente positiva, principalmente in relazione all'andamento favorevole del mercato obbligazionario a breve scadenza (governativo e societario). Nel dettaglio, il NAV del fondo ha osservato un aumento progressivamente crescente nel corso del periodo, sia per la riduzione dei rendimenti di mercato che per la graduale maturazione della redditività implicita del portafoglio.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio, calcolata come deviazione standard dei rendimenti settimanali del fondo dall'inizio del collocamento, è stata pari allo 0,3%.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito, al rischio azionario e al rischio di cambio. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 3,39%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'anno sono state effettuate politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di cambio, azionario e tasso tramite strumenti finanziari derivati. Sono, altresì, state effettuate operazioni in strumenti finanziari derivati volte a ottenere una gestione più efficiente del portafoglio.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
Titoli di debito:				
- di Stato	17.133.978	14.711.493		1.388.008
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri		3.347.983		
Totali:				
- in valore assoluto	**17.133.978**	**18.059.476**		**1.388.008**
- in percentuale del totale delle attività	**46,488**	**48,999**		**3,766**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a titoli di debito con emittenti residenti in Arabia Saudita, Indonesia e Marocco.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	17.133.978	18.059.476		1.388.008
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**17.133.978**	**18.059.476**		**1.388.008**
- in percentuale del totale delle attività	**46,488**	**48,999**		**3,766**

(*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a titoli di debito quotati in Arabia Saudita, Indonesia e Marocco.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	34.393.852	1.163.239
- titoli di Stato	34.393.852	1.163.239
- altri		
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:	3.301.221	
Totale	**37.695.073**	**1.163.239**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Arabia Saudita	198.094		
Austria	95.423		
Belgio	94.723		
Finlandia	89.227		
Francia	5.594.606		3.347.983
Germania	367.179		
Grecia	3.214.297		
Indonesia	592.182		
Italia	17.133.978		
Marocco	597.732		
Olanda	68.987		
Portogallo	48.626		
Romania	299.235		
Sovranazionali	3.739.982		
Spagna	1.099.208		
Totale	**33.233.479**		**3.347.983**

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Finanziario			3.347.983
Titoli di Stato	33.233.479		
Totale	**33.233.479**		**3.347.983**

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici		56.416		
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto		**56.416**		
- in percentuale del totale delle attività		**0,153**		

Movimenti dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Enti pubblici economici	56.416		
Totale	**56.416**		

II. 3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	33.289.895		
Totale	**33.289.895**		

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	938.818
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	**938.818**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-833.791
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	**-833.791**
Totale posizione netta di liquidità	**105.027**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	100.369
– Rateo su obbligazioni quotate	175
– Rateo interessi attivi di c/c	13.470
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Arrotondamenti	1
Totale	**114.015**

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ITALY BOTS 0% 23-28/03/2024	EUR	3.483.000	3.435.494	9,321
BNPE EUR CB S 1-3 U ETF	EUR	345.000	3.347.983	9,084
ITALY BTPS 1.75% 22-30/05/2024	EUR	3.235.000	3.207.502	8,703
ITALY BOTS 0% 23-14/08/2024	EUR	2.931.000	2.855.647	7,748
ITALY BOTS 0% 23-31/05/2024	EUR	2.650.000	2.613.239	7,090
ITALY BTPS 1.85% 17-15/05/2024	EUR	2.100.000	2.085.132	5,657
FRENCH BTF 0% 23-02/05/2024	EUR	2.090.000	2.064.606	5,602
HELLENIC T-BILL 0% 23-29/03/2024	EUR	1.227.000	1.211.188	3,286
EU BILL 0% 23-07/06/2024	EUR	1.200.000	1.179.985	3,202
HELLENIC T-BILL 0% 23-02/02/2024	EUR	1.101.000	1.093.377	2,967
ITALY BTPS 1.75% 19-01/07/2024	EUR	800.000	792.304	2,150
HELLENIC T-BILL 0% 23-06/12/2024	EUR	800.000	771.213	2,092
FRENCH BTF 0% 23-06/03/2024	EUR	753.198	748.317	2,030
ESM TBILL 0% 23-08/02/2024	EUR	743.350	737.114	2
MOROCCO KINGDOM 3.5% 14-19/06/2024	EUR	600.000	597.732	1,622
INDONESIA (REP) 2.15% 17-18/07/2024	EUR	600.000	592.182	1,607
ITALY BOTS 0% 23-14/11/2024	EUR	608.000	588.280	1,596
EU BILL 0% 23-10/05/2024	EUR	580.000	570.384	1,548
ITALY BOTS 0% 23-31/01/2024	EUR	533.000	528.787	1,435
FRENCH BTF 0% 23-04/04/2024	EUR	503.939	499.147	1,354
EU BILL 0% 23-09/02/2024	EUR	440.000	436.955	1,186
FRENCH BTF 0% 23-17/01/2024	EUR	408.704	408.120	1,107
FRENCH BTF 0% 23-28/02/2024	EUR	400.000	397.640	1,079
FRENCH BTF 0% 23-04/01/2024	EUR	392.661	392.622	1,065
LETRAS 0% 23-05/07/2024	EUR	400.000	392.407	1,065
ITALY BOTS 0% 23-14/06/2024	EUR	371.000	364.300	0,988
FRENCH BTF 0% 23-12/06/2024	EUR	323.621	318.456	0,864
ROMANIA 3.625% 14-24/04/2024	EUR	300.000	299.235	0,812
GERMAN T-BILL 0% 23-17/07/2024	EUR	269.438	262.999	0,714
LETRAS 0% 23-10/05/2024	EUR	267.000	262.391	0,712
ITALY BOTS 0% 23-12/07/2024	EUR	267.000	260.776	0,708
LETRAS 0% 23-06/09/2024	EUR	249.000	242.862	0,659
FRENCH BTF 0% 23-10/07/2024	EUR	242.000	237.465	0,644
FRENCH BTF 0% 23-14/02/2024	EUR	224.000	223.019	0,605
LETRAS 0% 23-09/08/2024	EUR	206.000	201.549	0,547
ESM TBILL 0% 23-07/03/2024	EUR	200.000	198.282	0,538
SAUDI INT BOND 0% 21-03/03/2024	EUR	200.000	198.094	0,537
ESM TBILL 0% 23-18/04/2024	EUR	200.000	197.593	0,536
ESM TBILL 0% 23-23/05/2024	EUR	200.000	196.967	0,534
ITALY BOTS 0% 23-14/05/2024	EUR	200.000	196.532	0,533
FRENCH BTF 0% 23-04/09/2024	EUR	200.000	195.308	0,530
GERMAN T-BILL 0% 23-15/05/2024	EUR	106.000	104.180	0,283
HELLENIC T-BILL 0% 23-23/02/2024	EUR	100.000	99.185	0,269
EU BILL 0% 23-08/03/2024	EUR	100.000	99.170	0,269
ESM TBILL 0% 23-21/03/2024	EUR	100.000	98.869	0,268
AUSTRIAN T-BILL 0% 23-25/04/2024	EUR	97.000	95.423	0,259
BELGIUM T-BILL 0% 23-07/03/2024	EUR	95.758	94.723	0,257
FINNISH T-BILL 0% 23-14/05/2024	EUR	83.000	81.444	0,221
ITALY BOTS 0% 23-12/04/2024	EUR	78.000	76.928	0,209
ITALY BOTS 0% 23-14/10/2024	EUR	68.000	65.876	0,179

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	03/01/2024	13.628
Totale		**13.628**
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**13.628**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	10.675
– Rateo passivo depositario	812
– Rateo passivo oneri società di revisione	1.265
– Rateo passivo calcolo quota	679
Debiti d'imposta	
Altre	
Totale	**13.431**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	37.086.411
- sottoscrizioni singole	35.967.722
- piani di accumulo	12.892
- *switch* in entrata	1.105.797
b) risultato positivo della gestione	169.879
Decrementi: a) rimborsi:	426.429
- riscatti	426.429
- piani di rimborso	
- *switch* in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	
Patrimonio netto a fine periodo	**36.829.861**
Numero totale quote in circolazione	**7.308.333,559**
Numero quote detenute da investitori qualificati	
% quote detenute da investitori qualificati	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**26.826,100**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,367**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 24 ottobre 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 24/10/2023 – 29/12/2023.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	36.637.878		219.042	**36.856.920**		27.059	**27.059**
Totale	**36.637.878**		**219.042**	**36.856.920**		**27.059**	**27.059**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	1.018		58.074	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR			46.762	
- OICVM			46.762	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito			190	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

A fine esercizio il Fondo non presenta risultati rinvenienti dalla gestione cambi.

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

A fine esercizio il Fondo non ha altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**15**	**0,080**						
– provvigioni di base	15	0,080						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**1**	**0,005**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)	**3**	**0,014**						
4) Compenso del Depositario (1)	**1**	**0,005**						
5) Spese di revisione del fondo	**4**	**0,021**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**24**	**0,125**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari								
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**24**	**0,126**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.
Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

19 Governance: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.

20 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

21 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

22 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

23 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

24 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	90	6.025.908,52	1.807.004,67	7.832.913,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	85	5.681.166,92	1.647.040,53	7.328.207,45
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	19	2.333.647,55	1.089.078,41	3.422.725,96
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.
Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	13.470
Altri ricavi:	
- Penali positive CSDR	232
Altri oneri:	
- Arrotondamenti	-1
Totale	**13.701**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al 7,22%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Universo Start

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Universo Start (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per il periodo dal 24 ottobre 2023 al 29 dicembre 2023 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per il periodo dal 24 ottobre 2023 al 29 dicembre 2023 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Roma, 15 marzo 2024

BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers. Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero 06.4526.3322
Il costo della chiamata da cellulare o da linea fissa dipende dall'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.
Attivo dal lunedì al sabato esclusi festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00